

IL BILANCIO

ECCO I PROTAGONISTI DEL 2023

Come consuetudine dedichiamo alcune pagine a donne e uomini del nostro territorio che si sono distinti nei 12 mesi trascorsi: dall'industria alla sanità, dallo sport al volontariato, le nostre eccellenze

TANTI BIG IN PIAZZA DE FERRARI

A Genova il Capodanno Mediaset



Il sindaco Bucci, Federica Panicucci, il governatore Toti e l'ad di RadioMediaset Paolo Salvaderi

■ Sull'edizione del nostro quotidiano, l'ultima di questo 2023, come ormai di consuetudine, dedichiamo alcune pagine a donne e uomini del nostro territorio che, nei dodici mesi appena trascorsi, sono stati «protagonisti» per i brillanti risultati raggiunti nell'ambito della loro attività, sia essa privata o al

servizio del pubblico. Ci complimentiamo e congratuliamo con loro, esortandoli a fare sempre meglio. E cogliamo l'occasione per augurare ai lettori i nostri migliori auguri per un prospero 2024.

Servizi alle pagine 8 e 9

REGIONE PIEMONTE

Nuove nomine ai vertici di aziende sanitarie regionali



■ Novità, ma anche conferme, in arrivo nei ruoli di vertice della sanità piemontese. Ad annunciarle sono stati il governatore Alberto Cirio e l'assessore regionale alla Sanità Luigi Genesio Icardi.

La principale novità riguarda l'Azienda Sanitaria Zero, che sarà guidata da Adriano Leli.

Leli lascia la guida di Intercenter Emilia-Romagna, l'agenzia regionale per lo sviluppo dei sistemi telematici. Il suo è però un ritorno in Piemonte.

Politico a pagina 3

Editoriale

25 LUGLIO 1943
FU «VENDETTA»
MASSONICA?

di Aldo A. Mola

L'editoriale di domenica scorsa ha chiarito che l'ordine del giorno Grandi-Bottai-Federzoni approvato a larga maggioranza dal Gran consiglio del fascismo alle 2.40 del 25 luglio 1943 non mirò affatto a smantellare il regime fascista né influì sulla decisione di Vittorio Emanuele III di revocare Benito Mussolini da capo del governo e di sostituirlo con il maresciallo Pietro Badoglio. Da tempo il Re aveva deciso di propria volontà, nella consapevolezza che per avviare trattative armistiziali con gli anglo-americani era necessario mettere fine al regime. Allo scopo si valse di una "trafila" di militari.

LA TRAFILA MILITARE

■ Su impulso di Vittorio Emanuele III e di concerto con il ministro della Real Casa Pietro d'Acquarone, il capo di stato maggior generale Vittorio Ambrosio col concorso di militari di piena fiducia, come il generale Giuseppe Castellano e il comandante generale dei carabinieri Angelo Cericca, allestì il piano per "far sparire" Mussolini: non per ucciderlo, come taluno interpreta, ma per "fermarlo" e isolarlo, in modo che non potesse capitanare o essere riferimento di opposizione alle decisioni del Re. Il progetto risultò analogo a quello prospettato da Ivanoe Bonomi (1873-1951) a Vittorio Emanuele III il 2 giugno. Revocato Mussolini e formato un governo militare, con a capo Ambrosio, Badoglio o il maresciallo Enrico Caviglia, glorioso e prestigioso ma "troppo vecchio" a giudizio del Re, secondo Bonomi occorreva "tenere in arresto" Mussolini, "per evitare che possa, con la milizia armata, gettare il Paese nella guerra civile". (...)

segue a pagina 7

SHIPPING

Genova e l'Italia fuori dalle nuove rotte green

Pistacchi a pagina 12

ECONOMIA

Accordo sul lavoro snello tra Confesercenti e sindacati

Servizio a pagina 13

LA STANGATA

Autostrada più cara solo sulle tratte Aspi

Di Gregorio a pagina 13

ECCellenze del Piemonte

Dal Moscato e dal Brachetto ora arriva l'Asti docg rosè

■ Il vino Asti Docg sarà anche rosè.

Lo ha stabilito l'Assemblea dell'Associazione dei Comuni del Moscato, che si è svolta a Santo Stefano Belbo (Cuneo), alla presenza dei vertici del Consorzio di Tutela dell'Asti e del Moscato d'Asti.

All'ordine del giorno della riunione la modifica del disciplinare di produzione dell'Asti con l'introduzione dell'Asti Rosé, un'azione già approvata dal Consorzio di Tutela.

Il presidente del Consorzio Lorenzo Barbero e il direttore Giacomo Pondini, insieme anche al vicepresidente senior Stefano Ricagno, hanno ripercorso con i presenti tutti i

passaggi di modifica introdotti nel disciplinare, che vede la tipologia Asti Rosé aggiunta in ogni articolo dedicato, comprendendo anche le percentuali e le rese che interessano il Moscato d'Asti e il Brachetto: i due prodotti che faranno nascere il nuovo rosato.

«Un prodotto che viene da due vini aromatici del territorio - afferma il vicepresidente dell'Associazione Luca Luigi Tosa - è cosa preziosa e va comunicato nei giusti modi. Per curarne bene l'identità sarà necessario fornire ai produttori un 'range' ragionevole di colore. L'Asti e il Moscato d'Asti devono mantenere un'identità di alto livello».

FRANCESCA CORSO E SIMONA FERRO

Appello degli assessori genovesi: «No ai botti, rispettiamo gli animali»

■ Il Comune di Genova, come altre amministrazioni liguri e non solo, mette al bando i botti di Capodanno: pericolosi per le persone e per gli animali, che ne sono talvolta mortalmente spaventati. E se non bastasse due assessori raccomandano attenzione e rispetto. «Si può festeggiare anche senza fare ricorso ai botti - dice Francesca Corso, assessore comunale agli Animali - che, come oramai tutti sappiamo, sono un vero incubo per gli animali che vivono nelle nostre case e non solo. Cani e gatti, ma anche gli uccelli subiscono in modo drammatico le conseguenze delle esplosioni e dei lampi di luce. Pertanto rinnovo l'appello a tutti i genovesi, anche chi non ha animali d'affezione nella propria famiglia, a usare buonsenso nei

festeggiamenti e rispetto per tutti». Stesso appello anche dall'assessore regionale alla Tutela degli animali d'affezione Simona Ferro. «Ogni anno nella notte tra il 31 dicembre e il 1° gennaio tantissimi animali domestici scappano di casa terrorizzati dai fuochi d'artificio. Nel peggiore dei casi muoiono di paura a causa della cattiveria e della superficialità di chi, spesso violando la legge, fa un utilizzo improprio di articoli pirotecnici vicino alle aree abitate. Per questo motivo invito tutti al rispetto delle ordinanze anti-botti che molti comuni della Liguria hanno emanato a tutela dei nostri amici a quattro zampe. Anche laddove non ci sia un'apposita ordinanza, auspico che prevalgano il buon senso e la responsabilità».

TORINO

Scuole piemontesi e aziende più vicine

Cortese a pagina 3

CUNEO

Superfici di mais in calo, a rischio filiere strategiche

Servizio a pagina 11



MBA

Master Universitario in Business Administration

Di cosa si tratta?

Programma formativo a tempo pieno di un anno, rivolto a laureati di tutte le aree disciplinari, che intende formare figure professionali capaci di supportare la Direzione delle PMI

Perché questo MBA?

- Elevata employability
- Mix tra teoria e pratica
- Forte enfasi sulle soft skills
- Numerosi laboratori e project work
- Percorso estremamente professionalizzante
- Elevato coinvolgimento delle aziende partner
- 4 mesi di «training on the job» grazie allo stage obbligatorio
- Faculty composta da Docenti universitari, manager e professionisti di elevato profilo

Due modalità di erogazione:

- distance learning (didattica online)
- tradizionale (didattica in aula)

Info e iscrizioni:

Coordinamento Organizzativo
Cecilia Mariani, Federica Paoli
011/6399244-205

Direttore
Prof. Stefano Bresciani
stefano.bresciani@unito.it

Informazioni di dettaglio
(*ammissione, costi, programma*):
www.saamanagement.it

SAA – School of Management, Via Ventimiglia, 115, 10126 Torino





CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

Cinque appartamenti ceduti in comodato alla Croce Rossa per ospitare profughi

■ Cinque appartamenti liberi di proprietà della Città Metropolitana, in una palazzina di Torino, sono stati concessi in comodato gratuito al Comitato della Croce Rossa.

D'intesa con la Prefettura, gli appartamenti ospitano ora alcune famiglie con bambine e bambini, tutte in attesa del riconoscimento della protezione internazionale.

Si tratta di 46 persone, tra adulti e minori, appartenenti a nuclei familiari di diverse

nazionalità, tutte presenti sul territorio da oltre un anno e già inserite nella rete di inclusione e solidarietà.

Bambine e bambini frequentano le scuole elementari e medie. «Si tratta – informa un comunicato stampa – di un'operazione che, ispirandosi al modello del co-housing, mette a disposizione di ogni famiglia un locale dedicato. Due appartamenti, sempre di proprietà della Città Metropolitana, sono inol-

tre dedicati a spazi comuni, come il refettorio e un ufficio della Croce Rossa».

La concessione degli appartamenti in comodato gratuito – spiega la Città Metropolitana – è un'azione concreta che rientra tra quelle previste da un accordo quadro tra il Ministero dell'Interno e la Croce Rossa Italiana.

Gli appartamenti comprendono oltre 30 vani nello stabile di proprietà della Città Metropolitana e il contrat-

to di comodato con la Croce Rossa è a tempo determinato sino al 31 dicembre 2024, con possibilità di proroga.

Nell'ambito del contratto di cessione in comodato gratuito, è previsto che la Croce Rossa sostenga tutte le spese per la manutenzione ordinaria dei locali, la fornitura dell'acqua e dell'energia elettrica, il riscaldamento, le pulizie delle parti comuni e il pagamento della Tari.

Elena Marchisio

Loredana Polito

■ Novità, e anche conferme, in arrivo nei ruoli di vertice della sanità piemontese.

Ad annunciarle sono stati il governatore Alberto Cirio e l'assessore regionale alla Sanità Luigi Genesio Icardi.

La principale novità riguarda l'Azienda Sanitaria Zero, che sarà guidata da Adriano Leli. Leli lascia la guida di Intercenter Emilia-Romagna, l'agenzia regionale per lo sviluppo dei sistemi telematici. Il suo è però un ritorno, visto che era stato direttore amministratore della società di committenza piemontese di Scr. Sono stati invece confermati Carlo Picco all'Asl Città di Torino, Giovanni La Valle all'Azienda Ospedaliera Universitaria Città della Salute di Torino e Franca Dall'Occo all'Asl To3.

È stato anche nominato il commissario della nuova Azienda Ospedaliera Regina Margherita: sarà Giovanni Messori Ioli, già direttore generale dell'Asl To5.

Sempre su proposta dell'assessore Icardi, la Giunta regionale del Piemonte ha provveduto anche alle nomine a direttore generale dei commissari Davide Minniti all'Azienda Ospedaliera Universitaria San Luigi di Orbassano (Torino) e Livio Tranchida all'Azienda Santa Croce e Carle di Cuneo.

Tutti gli incarichi, ad eccezione di quello del commissario Messori Ioli, sono della durata di tre anni, a decorrere dal 1° gennaio 2024.

«Con queste nomine, confermiamo per tre anni i direttori in carica e dotiamo Azienda Zero, che è la chiave di volta delle nostre aziende sanitarie, di una direzione strutturata. Superiamo le nomine a scavalco e diamo stabilità alle aziende sanitarie che hanno di fronte le sfide dei prossimi anni: si tratta di persone di grande valore, alcune delle quali tornano nella sanità piemontese. Abbiamo anche individuato molto rapidamente il commissario per l'ospedale Regina Margherita, che è appena diventato un'azienda autonoma», dichiara con soddisfazione il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio.

«Confermiamo nel loro incarico direttori che in questi anni si sono trovati ad affrontare situazioni di eccezionale emergenza – spiega l'assessore regionale alla Sanità, Luigi Genesio Icardi – con-

REGIONE PIEMONTE

Nuove nomine ai vertici delle aziende sanitarie

Il governatore Cirio e l'assessore regionale Icardi: «Consolidata gestione dell'attività sanitaria locale»



ISTRUZIONE

«La scuola va in azienda» grazie a iniziativa assessora Chiorino

Sono 45 gli istituti piemontesi che hanno aderito al bando della Regione

■ Sono 45 gli istituti piemontesi che hanno presentato domanda per «La scuola va in azienda», il bando promosso dall'assessora all'Istruzione della Regione Piemonte Elena Chiorino, con l'obiettivo di far conoscere a bambine, bambini, ragazze e ragazzi le realtà produttive e imprenditoriali della regione.

Gli alunni e le alunne delle scuole, sia statali che paritarie, primarie e secondarie di primo grado, potranno visitare le sedi di aziende che apriranno loro le porte per l'occasione.

«Bambini e ragazzi – spiega Elena Chiorino – avranno così l'opportunità di conoscere da vicino la storia delle imprese legate al territorio, confrontandosi con i professionisti, scoprendo i processi di produzione e le varie fasi delle lavorazioni».

«Sarà anche l'occasione – aggiunge l'assessora – per toccare con mano quanto negli ultimi anni l'innovazione tecnologica abbia trasformato le realtà industriali in eccellenze del 'Made in Italy', che tutto il mondo ci invidia».

Ogni scuola riceverà un contributo di 500 euro a titolo di rimborso dei co-



sti di viaggio sostenuti, nonché per l'eventuale acquisto di materiali didattici inerenti alle attività.

Le scuole partecipanti sono 2 nell'Alessandrino, 4 nel Biellese, 13 nel Cuneese, 17 nel territorio della Città metropolitana di Torino e 9 nel Vercellese.

L'iniziativa si colloca nell'ambito di un protocollo siglato tra la Regione Piemonte e l'Ufficio Scolastico Regionale.

sentendo loro di sviluppare al meglio i programmi di gestione già avviati. Nel caso di Azienda Zero, si passa dalla fase di avviamento a quella di consolidamento delle attività, con una prospettiva di stabilità amministrativa che garantirà la piena operatività dell'Azienda».

«Su Cuneo – aggiunge Icardi – la nomina a direttore del commissario Tranchida consente di proseguire con determinazione sulla strada della realizzazione del nuovo ospedale, mentre sulla nuova Azienda Ospedaliera Regina Margherita la nomina del commissario è da considerarsi necessariamente transitoria, in attesa del completamento delle liste delle

candidature idonee al ruolo della direzione».

Al termine della riunione di Giunta, il presidente Cirio e l'assessore Icardi hanno anche illustrato l'aggiornamento sull'avanzamento dei progetti di edilizia sanitaria in Piemonte.

I finanziamenti per i nuovi ospedali piemontesi ci sono, secondo il governatore del Piemonte: «Finalmente – dichiara Alberto Cirio – si mette mano al patrimonio immobiliare della sanità pubblica, con soldi che abbiamo recuperato direttamente da Roma per riuscire a costruire almeno undici nuovi ospedali nel nostro Piemonte, e a fare quegli interventi di manutenzione straordinaria, che sono peraltro tuttora in corso, e che in questa regione mancavano da decenni». «Abbiamo – precisa – ospedali molto vecchi. Purtroppo in passato non si è mai pensato a costruirne di nuovi e oggi noi abbiamo voluto invece porre questa attenzione principale perché il Covid ci ha insegnato che bisogna investire sulla salute».

Il presidente ha rimarcato che i fondi Inail (1,6 miliardi) coprono completamente la realizzazione di 11 ospedali. «Abbiamo tutte le gare di progettazione in corso e alcune assegnate» – afferma.

«Le liste d'attesa – conclude Cirio – devono rimanere il primo obiettivo da risolvere per la nostra Regione e oggi ci sono finalmente le condizioni per poterlo fare».

Per realizzare un percorso didattico efficace, il sistema Obiettivo Orientamento Piemonte metterà inoltre a disposizione la figura dell'orientatore, che potrà preparare la visita nell'azienda insieme all'insegnante e poi accompagnare le classi negli impianti produttivi.

Gli orientatori potranno abbinare le scuole selezionate con le 117 aziende che hanno aderito al progetto «Fabbriche Aperte Piemonte», l'iniziativa che ha permesso al pubblico di visitare gratuitamente il 27 e 28 ottobre scorsi gli stabilimenti produttivi della regione, eccezionalmente aperti per l'iniziativa.

«Rifiuto la narrazione di un'Italia in declino da cui scappare – sostiene l'assessora Chiorino – a cui è ora di dire basta. Altrimenti con quale spirito i nostri giovani possono intraprendere il loro percorso formativo per sviluppare le proprie attitudini?»

«Occorre provare ad affascinare i giovani – conclude – che potrebbero trovare ispirazione mostrando loro le reali opportunità che il Piemonte manifatturiero e industriale possono offrire».

Marco Cortese

CUC DELL'UNIONE MONTANA VALLE VARAITA

ESITO DI GARA

CIG 982131772D - CUP F77B22000270006

Procedura aperta per servizi di progettazione definitiva, esecutiva, coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione esecutiva direzione lavori, misurazione e contabilità, coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione dei lavori e assistenza al collaudo del progetto: PNRR M1C342.1 Alavetzi Agachand l'Avenir de Elva - su, avanti! Guardando l'avenire di Elva - Nuovo polo universitario è stata aggiudicata a: Settanta7 srl Torino capogruppo, per € 275.246,04 oltre oneri previdenziali ed iva.

Il responsabile del procedimento
ing. Dario Falcone

CUC DELL'UNIONE MONTANA VALLE VARAITA

ESITO DI GARA

CIG 9915416C1F - CUP F77B22000270006

La procedura aperta per i servizi di progettazione definitiva, esecutiva, coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione esecutiva, direzione lavori, misurazione e contabilità, coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione dei lavori, e assistenza al collaudo del progetto: Alavetzi Agachand l'Avenir de Elva - su, avanti! Guardando l'avenire di Elva - Polo delle Scienze Gastronomiche, è stata aggiudicata al RTP: LESS SRL mandataria per € 296.482,62 oltre oneri previdenziali ed iva.

Il responsabile del procedimento
ing. Dario Falcone



0171 39 22 08/09
+39 329 1933557



MARKETING@POLOGRAFICO.IT
PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT

polo
grafico[®] S.p.A.

DA OGGI, ANCORA PIÙ DIGITALI

WWW.EDICOLADIGITALE.INFO



AUTOMOTIVE

Le proposte dei sindacati per Mirafiori

Fim, Fiom e Uilm propongono un articolato piano di rilancio dello stabilimento

Loredana Polito

■ Un documento in quattro punti per consolidare «il rilancio di Mirafiori», con l'impegno delle istituzioni e del mondo delle imprese ad accompagnare il percorso.

Sono queste le proposte che Fim, Fiom e Uilm di Torino hanno presentato venerdì durante una conferenza stampa che si è svolta presso la sede Cisl di Torino, alla presenza dei segretari generali delle tre organizzazioni sindacali: Rocco Cutrì (Fim-Cisl), Edi Lazzi (Fiom-Cgil) e Luigi Paone (Uilm-Uil).

Nel documento si legge che, per garantire una solida crescita dell'economia torinese, serve innanzitutto preservare e rilanciare Mirafiori, lo stabilimento che più di tutti in questi anni ha pagato il prezzo della crisi e dei mancati investimenti.

Nella storia recente, fino ai primi anni 2000, lo storico stabilimento produceva 200 mila autovetture, con sei tipi di modelli. Dopo quel periodo, a seguito della scelta aziendale di creare il «Polo del Lusso», in un contesto di mercato che ha anche subito un rallentamento per la pandemia di Covid-19, la produzione è calata, toccando il punto più basso nel 2019, con sole 21 mila auto.

Fim, Fiom e Uilm denun-



Ancora estremamente incerto il futuro dello storico stabilimento automobilistico di Mirafiori

ciano il drammatico quasi azzeramento delle produzioni dei modelli a marchio Maserati, che da 55 mila unità prodotte nel 2017 e destinate a mercati prevalentemente esteri, chiuderanno il 2023 verosimilmente a quota 8 mila. La sola 500 elettrica, che probabilmente attesterà la produzione 2023 a circa 78 mila unità, non appare sufficiente a garantire la missione produttiva dello stabilimento e la stabilità occupa-

zionale degli attuali addetti e addette. Inoltre, Mirafiori ha visto ridimensionare fortemente anche il personale occupato, passando dalle 21 mila persone del 2008 alle attuali 15 mila: il che significa una variazione negativa di quasi il 29%.

Fim, Fiom e Uilm, chiedendo il coinvolgimento delle istituzioni locali e delle imprese, si pongono quattro obiettivi: assegnare nuovi modelli in grado di garantire

la missione produttiva dello stabilimento di Mirafiori; affrontare la crisi anagrafica della forza lavoro Stellantis, la cui età media si attesta a 56 anni; implementare la produzione di componentistica legata alla produzione e allo sviluppo delle vetture ecologiche; potenziare il ruolo strategico di Torino come polo di ricerca e progettazione.

«Per Torino, l'industria dell'automotive ha ancora un peso considerevole: è una sfi-

da da affrontare con determinazione se si vuole preservare questa importante filiera economica». Lo dichiarano, in una nota congiunta, i responsabili torinesi di Fim, Fiom e Uilm, Rocco Cutrì, Edi Lazzi e Luigi Paone, ricordando come «l'automotive è un settore strategico per il nostro territorio e per il Paese» e sottolineando come «per far crescere l'economia torinese serve innanzi tutto preservare e rilanciare Mirafiori, lo

stabilimento che più di tutti in questi anni ha pagato il prezzo della crisi e dei mancati investimenti». Convinti che «sia necessario mettere al centro dell'attenzione lo stabilimento di Mirafiori, per rilanciarlo su tutte le sue potenzialità nella sua missione produttiva di assemblaggio finale di auto, avendo un progetto ben definito da condividere con il management di Stellantis e le istituzioni locali, Comune di Torino e Regione Piemonte».

I sindacati chiedono anche l'istituzione di «un Tavolo permanente finalizzato all'assegnazione di nuovi modelli in grado di garantire la missione produttiva dello stabilimento e un programma strutturato di cambio mix a favore di giovani lavoratori e lavoratrici, proiettato in una prospettiva di crescita dell'organico». Inoltre, nell'ottica di gestione della transizione ecologica, Fim, Fiom e Uilm ritengono che «nel nostro territorio possano essere integrate altre produzioni di componenti/apparati destinati alle vetture elettriche e a idrogeno» e auspicano che sia «potenziato e confermato il ruolo strategico di Torino come polo di progettazione, ricerca, sviluppo e ingegnerizzazione. Solo in questo modo, lo stabilimento di Torino può essere rilanciato».

del Piemonte e della Liguria
il Giornale

**ESCLUSIVISTI PER LA
PUBBLICAZIONE DEI VOSTRI:**

ANNUNCI LEGALI ASTE APPALTI

BANDI DI CONCORSO FINANZIARI

RICERCHE ED OFFERTE DI PERSONALE

POLO GRAFICO SPA!



+39 0171 392208 - 09



PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT

SERVIZIO
DIAGNOSTICA
PER IMMAGINI

NUOVO
E POTENTE
strumento
per angiografie

TECNOLOGIE
ALL'AVANGUARDIA
personale qualificato,
fornitori di standing
mondiale

Verifica le nostre
liste d'attesa
su **www.ccbra.it**
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

Il servizio di diagnostica per immagini di Casa di Cura Città di Bra, è in grado di eseguire studi sia nell'adulto che in età pediatrica dei diversi organi ed apparati. Macchinari con tecnologia medica avanzata, come la risonanza magnetica 3 Tesla e il nuovo angiografo, combinati con l'elevata professionalità e qualifica dei nostri medici, garantiscono i migliori risultati ai nostri pazienti.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Flavio Boraso

— **C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**
ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE

l'Editoriale

segue dalla prima

(...) Il nuovo governo doveva “invalidare l'alleanza con la Germania” perché non era “fra due Stati e due popoli, ma fra due regimi, fra due rivoluzioni”, la fascista (da chiudere con la revoca di Mussolini) e la nazionalsocialista, invisa alla maggioranza degli italiani. “La nazione ha sempre diritto di fare ciò che vuole” osservò il Re. Però non commentò l'ulteriore sollecitazione di Bonomi: se aggredita dai tedeschi col pretesto di “tradimento”, l'Italia doveva “chiedere l'aiuto anglo-americano ed entrare nell'alleanza delle Nazioni unite”. Parve stanco, sfiduciato e lamentò salute malferma. “Deluso”, Bonomi concluse che o dissimulava abilmente o non aveva un proposito chiaro. Identica impressione ne trasse il liberale Marcello Soleri che, ricevuto l'8 giugno, esortò il Re a un “intervento risolutivo” anche per scrollarsi di dosso l'addebito di connivenza con il fascismo, serpeggiante specialmente nei giovani. Il 16 luglio Soleri apprese da Acquarone che il sovrano aveva deliberato di formare un governo tecnico-militare guidato da Badoglio. Prevalsero due sole certezze: Vittorio Emanuele III rimaneva impenetrabile e quando avesse deciso avrebbe incaricato Badoglio di formare un governo tecnico-militare. Sulla preferenza di Badoglio rispetto ad Ambrosio e a Caviglia sono state ricamate molte narrazioni. Secondo una tra più suggestive il Re scartò Caviglia perché si sarebbe detto che “tornava la Massoneria”. L'affermazione è poco convincente perché Caviglia era cattolico praticante e quindi, per l'epoca, incompatibile con la “Setta Verde”. Benché avesse motivo di non fidarsene ciecamente, il Re optò per Badoglio poiché sapeva dei suoi contatti con gli inglesi, ai quali, documenta Elena Aga Rossi, aveva rivelato di non ritenersi più vincolato a Casa Savoia e pronto a sostituire Mussolini. Il voto del Gran consiglio colse di sorpresa gli antifascisti “moderati”. Quale linea dovevano tenere dopo il “colpo di Stato”? De Gasperi persuase tutti. Si trattava di “liquidare due diverse partite: l'abbattimento di Mussolini e del fascismo e la conclusione di un accordo con gli anglo-americani. La prima partita (era) attiva per gli uomini politici chiamati a liquidarla”. Essi avrebbero acquistato un titolo di benemerito del Paese. La seconda invece era “passiva”. L'“accordo armistiziale” si prospettava difficile, gravido di “responsabilità penose per i suoi negoziatori”. Sarebbe stato un errore accollarsene la corresponsabilità. Meglio, quindi, rimanere “in attesa osservazione”. Va ricordato che i maggiori delle correnti (non ancora “partiti”) rappresentate da Bonomi e dai suoi sodali nel novembre 1922 avevano votato a favore del governo Mussolini. Capogruppo del partito popolare alla Camera dei deputati, De Gasperi aveva dichiarato il sostegno al duce. Casati (1881-1955) era stato ministro della Pubblica Istruzione con Mussolini dopo il “delitto Matteotti”. Il 28 luglio in casa di Giuseppe Spataro le sei correnti (liberale, democratica, cattolica, di azione, socialista e comunista) incaricarono Bonomi di illustrare le “questioni” a loro avviso “urgenti” a Badoglio, capo del “governo militare del Paese, con pieni poteri” e il 29 si costituirono in comitato nazionale. Dalla “osservazione” passarono dunque al “colloquio” col Maresciallo, che però mostrava “molta inesperienza politica, ma molta buona volontà”.

25 LUGLIO 1943 FU «VENDETTA» MASSONICA?



BADOGGIO AL POTERE

Come documentano i Verbali del Consiglio dei ministri pubblicati e ottimamente curati da Aldo G. Ricci (“Governo Badoglio, 25 luglio 1943-22 aprile 1944”, ed. Presidenza del Consiglio dei Ministri, 1994) nella sua prima riunione, il 27 luglio 1943, il governo approvò schemi di decreti legge che voltarono pagina nella storia d'Italia: soppressione del Partito nazionale fascista, del Gran consiglio del fascismo e del Tribunale speciale per la difesa dello Stato; scioglimento della Camera dei fasci e delle corporazioni; sostituzione di Giacomo Suarzo con il grande ammiraglio Paolo Thaon di Revel alla presidenza del Senato; nomina del generale Quirino Armellini al comando della Milizia volontaria di sicurezza nazionale, che assunse per distintivo le stellette dell'esercito al posto dei fasci; abrogazione delle norme contenenti limitazioni in dipendenza dello stato di celibi e un ampio movimento di prefetti. Mentre vennero collocati a riposo i più noti fiancheggiatori di Mussolini, altrettanti furono richiamati in servizio. Carmine Senise fu nominato capo della Polizia, militarizzata e sottoposta alla legge penale militare. Qualunque opinione si voglia avere su Badoglio, va constatato che una mole così ampia di misure di vasta portata ebbe lunga gestazione. Il divieto di fabbricazione, esposizione, commercio e diffusione di emblemi e distintivi di associazioni e partiti politici di qualunque specie e denominazione fu provato ma (come ricorda Ricci) non ebbe seguito. Altro premeva. Lo “stato di guerra” fu esteso a tutto il territorio nazionale e il capo di stato maggiore dell'esercito, Mario Roatta, diramò la circolare che vietò ogni manifestazione e ne ordinò lo scioglimento “manu militari”. Anche dimostrazioni di giubilo per la “caduta di Mussolini” vennero repressate con morti e feriti. Badoglio ebbe due obiettivi: disperdere drasticamente prevedibili proteste a favore di Mussolini e del fascismo e mostrare all'estero che aveva il controllo dell'ordine pubblico e contava sul consenso del Paese. Quest'ultimo era particolarmente rilevante sia nei rapporti con la Germania, di cui l'Italia continuò a dirsi alleata dichiarando “la guerra continua” (formula suggerita da

Vittorio Emanuele Orlando), sia per gli anglo-americani. Il 5 il governo tenne la seconda seduta, ricca di importanti misure: soppressione del fascio littorio (relatore Badoglio), funzionamento della giustizia (Gaetano Azzariti), del corpo diplomatico (Raffaele Guariglia), organico dei carabinieri (Renato Sorice), reintegrazione di docenti (Leonardo Severi, ministro suggerito da Bonomi, come anche Leopoldo Piccardi) e la devoluzione dei patrimoni di non giustificata provenienza, mentre i giornali (i cui direttori erano di nomina post-fascista) denunciavano i “profitti di regime”.

VERSO LA RESA

Tutte le fonti documentarie, la memorialistica e persino la narrativa (valga d'esempio “Primavera di bellezza” di Beppe Fenoglio) descrivono l'Italia dell'agosto 1943 come Paese “in sospenso”. Sottoposti a massicci bombardamenti anglo-americani sulle città più importanti (Napoli, Milano, Torino, Foggia e, per la seconda volta, anche Roma) gli italiani anelavano alla pace. Il governo si trovò tra la dura incudine delle divisioni germaniche irrompenti col pretesto di soccorrere l'alleato e il pesante martello degli anglo-americani che premevano per costringere l'Italia alla resa senza condizioni come stabilito a gennaio nella conferenza di Casablanca. Il Re autorizzò l'avvio di trattative armistiziali. Con le necessarie cautele per non insospettire il diffidente alleato, iniziò la missione del generale Giuseppe Castellano che, via Madrid, raggiunse Lisbona, vi ebbe contatto con il Comando anglo-americano e ricevette le condizioni preliminari imposte dai vincitori (il cosiddetto “armistizio breve”) che, rientrato a Roma dopo viaggio altrettanto lungo, consegnò a Badoglio per il Re. Mentre continuavano i bombardamenti “pedagogici”, nel corso della conferenza di Quebec il 18 agosto 1943 il presidente degli Stati Uniti d'America Franklin Delano Roosevelt e il premier britannico Winston Churchill dichiararono che “la misura nella quale le condizioni (di resa) saranno modificate in favore dell'Italia dipenderà dall'entità dell'apporto dato dal Governo e dal popolo italiano alle Nazioni Unite contro la Germania durante il resto della guerra”. Gli italiani avrebbe-

ro ricevuto tutto l'aiuto possibile delle Nazioni Unite ovunque avessero combattuto contro i tedeschi. Al momento dell'armistizio il governo di Roma doveva ordinare alla flotta e agli aerei di consegnarsi agli alleati. Dai porti del nord le navi dovevano recarsi “nei porti a sud della linea Venezia-Livorno”. Era quindi lecito ritenere che gli anglo-americani si sarebbero attestati a nord di Roma e di Firenze. L'11 agosto al Comitato delle correnti antifasciste Bonomi concluse che “se si dovrà chiamare il popolo per cacciare i tedeschi dall'Italia, si dovrà farlo quando gli anglo-americani avranno messo piede in Italia, non prima. Prima si sciuperebbe lo slancio popolare e si verserebbe inutile sangue”. Al tempo stesso decise il “distacco dal governo Badoglio”, che la pensava come loro.

LA “TRAFILA MASSONICA”: REALTÀ O FANTASIA?

Il 12 Bonomi lasciò Roma per Santa Marinella. Vi tornò il 19. Ricevuto a colloquio il 20, più per sapere che per dire, Guariglia non lasciò trapelare alcunché sulla missione Castellano. Il 21 Bonomi incontrò con Ruini (1877-1970) Carlo Galli (1878-1966), nuovo ministro della Stampa e Propaganda. “Decidiamo di darci del tu, in ricordo dell'antica compagnanza” annotò nel “Diario”. Di quale natura era? Per comprenderlo occorre tornare ai loro anni giovanili. Laureato in legge, avviato a prestigiosa carriera diplomatica, il 24 maggio 1905 Galli fu ricevuto apprendista massone nella loggia “Rienzi” di Roma, una tra le più importanti non solo della capitale d'Italia. In quella stessa officina cinque anni prima con il grado di maestro era stato affiliato Ruini, futuro presidente della Commissione dei Settantacinque che stilò la “bozza” di costituzione della Repubblica italiana. In quell'incontro i due confratelli formarono con Bonomi un triangolo massonico? L'interrogativo si impone anche alla luce dell'opera di Paolo Cacace “Come muore un regime” (ed. il Mulino), ricco di riferimenti a massoni nel collasso del regime mussoliniano. Secondo lui, “a quanto pare” anche Bonomi era iniziato. È vero che il massone non è tenuto a dichiararsi pubblicamente tale ed è invece tenuto a non propalare i nomi dei confratelli, però Bonomi non ha mai fatto cenno alla propria ini-

ziazione. Nel vasto repertorio “La massoneria nel Parlamento” (ed. Morlacchi) Luca Irwin Fragale lo inserisce tra i deputati massoni, ma con molte riserve perché la sua appartenenza è asserita senza prove consistenti. Non solo. In risposta alla famigerata “inchiesta sulla Massoneria” condotta dall'“Idea nazionale” nel 1912 Bonomi dichiarò che “se la Massoneria insiste a mantenersi segreta e a circondarsi di riti e di formule che oggi fanno sorridere, essa obbedisce, forse inconsciamente, a quello spirito di mistero e di ossequio superstizioso che venisse diffuso e mantenuto per tanti secoli dalla Chiesa”. Quanto all'“ideario” massonico rispose: “Non so, non avendovi mai appartenuto, se la Massoneria abbia una sua filosofia più incline al materialismo che allo spiritualismo, all'internazionalismo che al nazionalismo” e aggiunse: “ogni azione palese od occulta di partiti, di sette, di associazioni pubbliche o segrete nelle amministrazioni dello Stato è sempre profondamente dannosa”. Di varie personalità politiche e militari citate da Cacace come massoni si hanno prove sicure. Non sono invece del tutto priva quelle di Badoglio, che Cacace classifica “massone coperto”, mentre Diaz risulterebbe “in odore di massoneria”, che non dice nulla di attendibile. Dalla nascita (1860/1864) allo scioglimento (1925) il Grande Oriente d'Italia (GOI) non ebbe mai massoni “coperti”. Quelli iniziati “sulla spada” dal gran maestro o suo delegato (come nel caso di Antonio Meucci) e gli stessi affiliati alla “Propaganda massonica” furono iscritti nei piedilista delle logge e poi nella Matricola generale dell'Ordine, lacunosa per difetto come molte cose umane. Massoni furono i generali Luigi Capello, Giacomo Carboni, Gustavo Pesenti e Ugo Cavallero, iniziato al GOI e poi regolarizzato nella Serenissima Gran Loggia d'Italia (GLI), lo stesso anno dell'iniziazione di Vittorio Valletta (1917). Lo furono l'avvocato Carlo Aphel (il cui “complotto” è stato spesso sopravvalutato) ed Elia Rossi Passavanti (la cui iniziazione non è citata da Cacace). Invece non lo furono affatto Marcello Soleri, i generali Giuseppe Castellano, Angelo Cerica e il grande Giuseppe Volpi di Misurata, contrariamente a quanto scrive Cacace, che non adduce prove. Malgrado le leggende, altrettan-

to va detto di tre dei quadrumviri. Balbo era notoriamente massone della GLI, ma in sonno da molto prima della “marcia”. Emilio De Bono non compare in alcun repertorio massonico. Michelino Bianchi, al pari del cattolico Cesare Maria De Vecchi, fu antimassone. Iniziato alla GLI fu invece il generale Fernando Soletti, forzatamente condotto a Campo Imperatore per garantire l'incolumità di Mussolini all'arrivo dei tedeschi capitanati da Otto Skorzeny. Ciò che più conta, al di là del massonismo di questo o quel gerarca o notevole, è l'assenza di un sia pur labile indizio di una rete che unisse i massoni in un disegno univoco. La genesi massonica del “combinato disposto” Gran consiglio/iniziativa del Re è una leggenda di frange della Repubblica sociale italiana, insuflata da uno spretato massofago professionale che non si nomina, incline a vedere ovunque la regia occulta dei Figli della Vedova: capofila dei complotti oggi giorno in servizio permanente effettivo. Per cercare di ridimensionare Mussolini e salvare se stessi i gerarchi partecipi al Gran consiglio del 24-25 luglio non avevano bisogno di essere assistiti dal Baphomet. Bastavano le notizie sull'avanzata degli anglo-americani in Sicilia e la tardiva cognizione dell'enormità degli errori commessi da Mussolini sin dalla guerra d'Etiopia e soprattutto dal 1938 in poi e infine con le dichiarazioni di guerra all'URSS e, non bastasse, agli USA: una potenza che non attendeva altro per entrare nel Mediterraneo a spese non solo delle ambizioni tardonazionalistiche del fascismo ma anche di Francia e Gran Bretagna, il declino dei cui imperi coloniali datò dalla fine della nuova guerra dei trent'anni (1914-1945).

LA SOLITUDINE DEL RE

In conclusione, protagonista della svolta del luglio 1943 fu Vittorio Emanuele III che si valse di militari ligi al giuramento di fedeltà al Re. Nelle loro bandiere non comparvero mai i fasci littori che avevano invece inondato le amministrazioni pubbliche, statali e locali, dando all'estero l'immagine di una compattezza che rimase solo di facciata, come si vide nel 1943, proprio quando il partito aveva raggiunto il massimo storico degli iscritti. Perciò gli anglo-americani ostacolarono la riorganizzazione delle forze armate regie e isolarono il Re, con la connivenza non solo dei cattolici, che vi vedevano il nipote dello scomunicato Vittorio Emanuele II, debellatore dello Stato pontificio, ma anche di tanti “liberali” che sorsero a pretendere l'immediata abdicazione sua, la rinuncia di Umberto alla successione e il passaggio della corona a Vittorio Emanuele, principe di Napoli, di soli sette anni e quindi sotto tutela di un reggente antistatutario in assenza della Camera dei deputati e nell'impossibilità di adunare il Senato. Nel dicembre 1943 Nicolò Carandini dichiarò a Bonomi che i liberali volevano “una monarchia pulita e non un cencio sporco come è l'attuale sovrano”. Il colpo di Stato strisciante, dopo il discusso referendum istituzionale del 2-3 giugno 1946, vide infine l'Italia inchiodata dalle durissime clausole del Trattato di pace imposte a Parigi il 10 febbraio 1947: il “passivo” ricadde su chi aveva pensato di scaricarlo su Vittorio Emanuele III, cittadino all'estero nella pienezza dei diritti civili e politici, e su Umberto II, migrato in Portogallo.

Aldo A. Mola

I PROTAGONISTI DEL 2023

■ Sull'edizione del nostro quotidiano, l'ultima di questo 2023, come ormai di con-

suetudine, dedichiamo alcune pagine a donne e uomini del nostro territorio che, nei

dodici mesi appena trascorsi, sono stati «protagonisti» per brillanti risultati raggiunti

nell'ambito della loro attività, sia essa privata o a servizio del pubblico. Ci complimen-

tiamo e congratuliamo con loro, esortandoli a fare sempre meglio. Cogliamo l'occa-

sione per augurare ai lettori i migliori auguri per un prospero 2024.

Fabrizio Palenzona eletto presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino



Fabrizio Palenzona, banchiere, originario di Tortona è stato eletto, lo scorso mese di aprile, presidente della Fondazione Crt, avendo ottenuto il consenso di un'ampia maggioranza dei componenti del Consiglio di indirizzo della Fondazione stessa. Con lui è iniziata una nuova era per l'ente di origine bancaria: infatti, appena eletto, il neo presidente ha annunciato che durante il suo mandato si impegnerà per innovare e modernizzare sempre di più la Fondazione. Fabrizio Palenzona, nato a Novi Ligure, è sposato e ha due figlie. Laureato in Giurisprudenza, dal 2018 è presidente di Prelios Spa, oltre che presidente di Aiscat Servizi Srl, Fai Service Scarl, vice presidente della Confindustria nazionale e membro della Fondazione Luigi Einaudi. Prima del suo ingresso in Prelios, Palenzona è stato vice presidente di Unicredit (dal 1999 al 2017), componente del Consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo di Mediobanca (dal 2001 al 2003). Dal 1995 al 2004 ha ricoperto anche la carica di presidente della Provincia di Alessandria e dal 1987 al 1995 è stato sindaco di Tortona.

Silvia Rovere, una cuneese esperta in private equity al vertice di Poste Italiane



Nata a Caraglio, in provincia di Cuneo, laureata alla Facoltà di Economia di Torino, Silvia Rovere ha maturato oltre vent'anni di esperienza nel private equity e nella finanza immobiliare e da aprile ha preso il posto di Maria Bianca Farina alla presidenza di Poste Italiane. In passato è stata eletta due volte presidente di Assoimmobiliare, l'associazione di Confindustria che riunisce gli operatori e gli investitori istituzionali del real estate attivi in Italia. Nel 2020 ha fondato Sensible Capital Srl: si tratta di una realtà che fornisce servizi di consulenza per investimenti in asset illiquidi. Accanto all'attività professionale, si è distinta anche per l'attività accademica e di ricerca, tra gli altri, per il Dipartimento di Economia Politica e il Dipartimento di Diritto Commerciale della Facoltà di Economia di Torino, il Centro Luigi Einaudi di Torino e il Master di Finanza Immobiliare della Sda Bocconi. È anche nel Comitato Direttivo di Fondazione Res Pubblica, uno dei più autorevoli 'think tank' italiani.

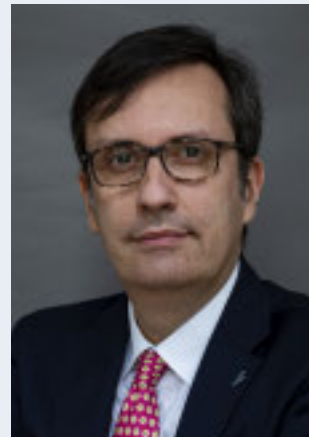
Stefania Crotta, l'attivissima direttrice del Settore Ambiente della Regione Piemonte

Stefania Crotta, direttrice del Settore Ambiente, Energia e Territorio della Regione Piemonte, da sempre molto attiva in ambito ambientale ed energetico, in qualità di dirigente della Regione Piemonte ha recentemente favorito l'implementazione della misura del Pnrr M2.C1 - intervento 3.2 Green Communities attraverso l'attivazione di un bando regionale destinato alla transazione ecologica delle aree montane, finanziato su fondo nazionale Fosmit. Stefania Crotta, laureata in Ingegneria civile, è stata assunta in qualità di dirigente dalla Regione Piemonte (a seguito di concorso pubblico) nel 2007 e prima di approdare al vertice del settore Ambiente ed Energia, è stata, sempre nell'ambito dell'Ente regionale, responsabile del Settore «Patrimonio immobiliare, beni mobili, economato e cassa economica», e vicedirettrice della Direzione Risorse Finanziarie e patrimonio. Stefania Crotta inoltre è stata anche, tra altri numerosi incarichi, coordinatrice tecnica nazionale della Commissione Ambiente-Energia per la parte Energia, a supporto della Conferenza dei Presidenti.



Andrea Ganelli, fondatore di «Leading Law», ad oggi la struttura più grande di Torino

Andrea Ganelli è notaio in Torino dal 2003. Esperto di diritto immobiliare, commerciale, diritto dei trust e della pianificazione successoria, è l'erede professionale del notaio Antonio Maria Marocco. Tra gli altri incarichi, è Console Onorario del Myanmar, membro del consiglio di amministrazione della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo Arte Contemporanea, membro del comitato territoriale del Banco Bpm e membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Leo - Ccm di Milano. Dopo aver ricevuto diverse volte il riconoscimento come «Notaio dell'Anno», Andrea Ganelli, nel 2016 è stato promotore e fondatore di «Leading Law», la prima realtà in Italia che riunisce notai e avvocati. Grazie all'esperienza in tutti i comparti del diritto e con diverse sedi in Piemonte, oltre a Torino, a Cuneo, Bra e Almese, fornisce assistenza a 360 gradi a tutti i clienti nazionali e internazionali. Nel 2023, a meno di 8 anni dalla fondazione, è diventata la realtà numericamente più ampia del capoluogo torinese e ha salutato la fine dell'anno con l'ingresso di altre 4 nuove figure di spicco.



Bartolomeo Biolatti, docente e veterinario, a capo dell'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo



Bartolomeo Biolatti, professore ordinario di Patologia generale e Anatomia patologica veterinaria presso l'Università degli Studi di Torino, guida, in qualità di rettore, l'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo, una realtà costantemente in crescita. Il professor Biolatti ha ricoperto il ruolo di preside delle Facoltà di Medicina Veterinaria presso le Università di Padova e Torino, dove è stato anche direttore di Dipartimento e di Istituto. È stato vice rettore dell'Università di Torino, presidente della Società Italiana delle Scienze Veterinarie, membro del Comitato Nazionale per la Sicurezza Alimentare, del Comitato Bioetico del Cnr e del Consorzio per la Ricerca sul Trapianto di Organi del Nord Est (Corit). È diplomato al College Europeo dei Patologi Veterinari e la sua attività di ricerca è rivolta, oltre che alla patologia delle malattie degli animali domestici, ai temi di sanità pubblica, in particolare alla prevenzione dell'uso di promotori della crescita in zootecnia.

Francesca Bergesio conquista la fascia di «Miss Italia»: è la prima cuneese



Nata il 26 settembre 2004 a Bra e residente a Cervere, sempre in provincia di Cuneo, Francesca Bergesio, arrivata alle fasi finali con il titolo di «Miss Miluna Piemonte» e di «Miss Piemonte», ha conquistato lo scorso 11 novembre l'ambita fascia di «Miss Italia», nella finalissima a Salsomaggiore Terme (Parma), dove la giuria del premio, presieduta da Vittoria Sgarbi, l'ha incoronata. Si è anche aggiudicata il titolo di «Miss Guida sicura» nell'ambito dell'iniziativa del concorso dedicata alla sicurezza stradale. È la prima volta in tutta la lunga storia di Miss Italia che una donna cuneese ottiene il più alto riconoscimento. È alta 1,80 e ha occhi e capelli castani. Diplomata al Liceo classico europeo, è iscritta alla facoltà di Medicina e ha il sogno di diventare un medico e quindi di specializzarsi in cardiocirurgia, oltre che di raggiungere nuovi traguardi nel campo della moda, della recitazione e del cinema. È una tifosa della Juventus.

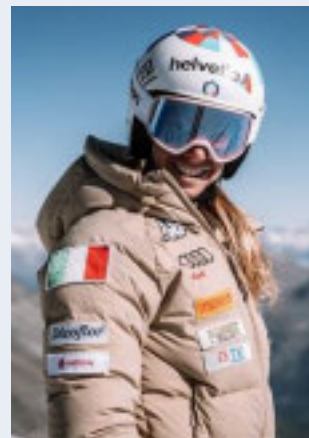
Marco Fassero, un grande cuore per aiutare gli altri con la Protezione Civile

Nato a Leini, in provincia di Torino, dove tuttora risiede, Marco Fassero si è distinto in questo 2023 per i brillanti risultati conseguiti come responsabile del Coordinamento regionale dei volontari della Protezione Civile del Piemonte. Un impegno svolto con passione e professionalità, sempre a sostegno delle persone in difficoltà. In particolare, quest'anno si è adoperato nell'imponente operazione di soccorso della popolazione turca, montando e prestando servizio nell'ospedale da campo allestito ad Antiochia subito dopo il terremoto che ha colpito la Turchia il 6 febbraio scorso. Lì ha coordinato volontari e volontarie nell'allestimento di un Ospedale Emergency medical team type 2, unico in Italia e tra i pochi al mondo, dove sono anche nati 32 bambini e sono state curate oltre 5 mila persone. Appassionato di karate, è volontario della Protezione Civile dal 2000 e ha partecipato a molte missioni per terremoti, alluvioni, frane e altre calamità, in Piemonte e in altri territori italiani.



Marta Bassino vince l'oro a Méribel e si conferma grande atleta azzurra

La sciatrice Marta Bassino si è distinta quest'anno vincendo l'oro nel superG ai Mondiali di Méribel (Francia) che si sono svolti a febbraio. Nata nel 1996 a Cuneo, è legatissima alla città dove vive, Borgo San Dalmazzo, ed è «testimonial» delle Alpi di Cuneo. Con papà Maurizio, maestro e allenatore di sci, inizia prestissimo a sciare a Limone. Vince 3 titoli ai campionati italiani Aspiranti e viene selezionata dalla Federazione nel progetto FuturFisi, con l'opportunità di aggregarsi alla squadra Nazionale B e debuttare così nel circuito di Coppa Europa. Nel 2013 viene arruolata nel Centro sportivo Esercito. Inserita ufficialmente nella Nazionale B nella stagione 2013/2014, Marta si prende le prime soddisfazioni in Coppa Europa e si laurea campionessa del mondo Juniores di gigante 2014 a Jasna, in Slovacchia, proprio nel giorno del suo diciottesimo compleanno. Ha vinto anche un altro oro nello slalom parallelo a Cortina d'Ampezzo 2021 e un bronzo nella gara a squadre ad Åre 2019.



I PROTAGONISTI DEL 2023

Claudio Scajola, il maratoneta che lascia sempre indietro avversari (e alleati)



La lunga e brillante carriera potrebbe già valergli il titolo di «maratoneta della politica». Ma Claudio Scajola ama la lunga distanza soprattutto quando si tratta di vincere e mettere in riga gli avversari, ma anche gli alleati se necessario. Il primo mandato da sindaco di Imperia era iniziato con una difficile corsa interna al centrodestra, dove i partiti erano subito suoi avversari. Dopo la vittoria e pochi mesi di mandato, tutta la coalizione è tornata compatta su di lui. Quest'anno, per il secondo mandato, ancora le bizze di Fratelli d'Italia, pronto a schierare contro di lui un candidato indipendente, fino alla retromarcia a pochi giorni dal voto. Ancora una volta, dopo la vittoria, anche chi gli faceva opposizione, è diventato suo alleato. Come presidente della Provincia, nelle scorse settimane, è stato eletto senza rivali, con nove consiglieri su dieci dalla sua parte. Chi non è con lui, lo diventa.

Annalisa, la regina del pop del 2023 incoronata anche dalla rivista Forbes



Annalisa, savonese, è una delle figure più influenti della scena musicale italiana, il 2023 è stato decisamente il suo anno: oltre allo straordinario successo come cantante e autrice Annalisa ha vissuto momenti magici anche nella vita privata e si è sposata nel luglio scorso con Francesco Muglia, manager di Costa Crociere. L'ultimo album, «E poi siamo finiti nel vortice» l'ha incoronata regina del pop, non solo in Italia. Annalisa si appresta a vivere anche un 2024 pieno di emozioni: torna in gara a Sanremo 2024 con «Sinceramente». Si tratta della sesta partecipazione al Festival per la cantautrice reduce da un anno record con 31 dischi di platino e 14 dischi d'oro. Quest'anno la rivista italiana Forbes ha infatti inserito la cantante tra le cento donne di successo in Italia.

Alberto Repossi il gioielliere geniale che fa brillare gli occhi a regine e principesse



La vera storia di Diana e dell'ultima estate della principessa. Diana, ma anche Carolina, Grace, Charlène, Rania, Noor, Masako. Le donne più ammirate al mondo nel racconto del gioielliere Alberto Repossi in dialogo con la giornalista del Corriere Enrica Roddolo, nel libro «Il gioielliere delle principesse». La vita di Alberto Repossi si è intrecciata a quella di reali e dive. Per la Maison Repossi, fondata dal suo bisnonno a Torino (e adesso di LVMH), da decenni è fornitore dei Principi di Monaco che ha frequentato al tempo di Ranieri e Grace e adesso con la nuova generazione di Grimaldi. È stato disegnato da lui l'anello di fidanzamento scelto dal principe Alberto per Charlène. Come pure portano la sua firma collier, bracciali, orecchini e spille creati per donne della nobiltà internazionale. Il suo libro è un viaggio che attraversa il Novecento e si intreccia con esperienze personali di vita vissuta.

Sergio Monticone, l'avvocato che svolge attività pro bono a tutela dei più deboli



L'avvocato torinese Sergio Monticone è specializzato ed esperto riconosciuto nel campo del diritto della Privacy, della riservatezza dei dati personali e del diritto all'oblio. Lo studio svolge, inoltre, attività professionale nel campo del diritto civile nello studio di Torino, in zona Crocetta. Con il suo team svolge attività di consulenza e difesa anche nel campo del diritto amministrativo per società, enti, fondazioni, centri medici ed aziende. In questi anni ha svolto, per scelta personale, attività di assistenza e di DPO (responsabile della protezione dei dati) in via pro bono a favore di enti, associazioni meritevoli che tutelano i diritti delle fasce deboli (in particolare di donne vittime di violenza, di soggetti disabili e di soggetti bisognosi di cure orali e odontostomatologiche in via sociale). È attivo in un ente associativo che aiuta orfani disagiati in via economica a compiere i cicli di studio ai quali sono iscritti.

L'ematologa Vanessa Agostini unica italiana all'Oms per la medicina Trasfusionale



Vanessa Agostini, medico genovese, responsabile del Centro Regionale Sangue e coordinatrice Dipartimento interaziendale regionale Medicina Trasfusionale è stata nominata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità membro del gruppo consultivo di esperti in Medicina Trasfusionale (WHO Expert Advisory Panel on Blood Transfusion Medicine) in accordo con il Ministero della Salute. Questo gruppo di esperti conta 31 rappresentanti per i 193 Paesi che fanno parte dell'Oms e Vanessa Agostini è l'unico membro italiano a farne parte. L'incarico ha la funzione di supportare l'Oms attraverso lo sviluppo e la condivisione di informazioni tecnico-scientifiche e nuove strategie in materia di medicina trasfusionale, con particolare riferimento alla sicurezza e alle politiche per l'autosufficienza e l'appropriatezza d'uso del sangue e dei suoi prodotti.

Mattia Villardita, lo Spiderman savonese che porta sorrisi e abbracci ai bimbi malati



Mattia Villardita, savonese, vestito da Spiderman visita i piccoli pazienti degli ospedali pediatrici regalando sorrisi per spezzare i tanti momenti di dolore e paura provocati dalla malattia e dalle cure. «Ho dei problemi di salute sin dalla nascita, quindi sono sensibile all'argomento e ho sempre fatto del volontariato», ha spiegato Mattia, che in poco tempo, grazie alla sua attività di sostegno ai bimbi è diventato famoso. Su Instagram ha oltre 240 mila follower e il presidente Sergio Mattarella lo ha nominato Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica. Onorificenza che gli è stata assegnata «per l'altruismo e le fantasiose iniziative con cui contribuisce ad alleviare le sofferenze dei più giovani pazienti ospedalieri». Ha incontrato il Papa e negli ultimi tempi ha anche raggiunto i piccoli pazienti degli ospedali pediatrici di Barcellona, è stato in Lituania, in Africa e in Giappone.

Il capolavoro di testa, tecnica e cuore con cui Arnaldi ha vinto la Coppa Davis



Aveva contro tutto e tutti. Sembrava schiacciato dalle responsabilità, c'era chi lo vedeva incapace di vincere, con il classico «braccino». Matteo Arnaldi da Sanremo era pronto per esser usato come vittima sacrificale nel caso l'Ital Davis non avesse realizzato il sogno di riportare a casa l'Insalatiera. Aveva perso il primo match contro l'Olanda dopo aver sprecato tre matchpoint, ma il ct Volandri ha scommesso ancora su di lui nella finalissima contro l'Australia, lasciando in panchina giocatori più esperti o con ranking Atp superiori. Matteo ha sofferto crollando nel secondo set, sembrava non riuscire a tenere il servizio con una prima che non entrava mai. Invece ha resistito respinto ogni palla break, per poi strappare il servizio a Popyrine regalare all'Italia il primo punto, lasciando a Sinner il compito di chiudere la pratica sul 2-0. Un capolavoro di tenacia, di coraggio, di testa. Il tennista di Sanremo ha chiuso con la conquista della Coppa Davis la sua stagione migliore che lo vede al 44° punto della classifica mondiale. Ancora tutta da scalare.

La nautica segna la rotta dell'economia italiana timonata da Saverio Cecchi



Probabilmente la sua «vittoria» sarà completa ed evidente a tutti il prossimo anno, quando il Salone Nautico Internazionale di Genova avrà completato la sua nuova «casa», immersa nel waterfront ridisegnato da Renzo Piano, circondata dall'acqua e dal verde. Ma chi vive da vicino la realtà genovese e della nautica, sa bene che il grande merito di Saverio Cecchi è già attribuibile ora. E che l'edizione del Salone portata al traguardo quest'anno rappresenta già quella vincente. Per mille motivi. Intanto perché poco più di quattro anni fa, quando Saverio Cecchi divenne presidente di Confindustria Nautica, si scommetteva sulla morte della rassegna, che ora invece punta a diventare la prima a livello europea e ha la coda di espositori che chiedono spazio, magari dopo aver abbandonato. Il mondo della Nautica era spaccato in due, ora è tornata l'unità nel segno della continuità con quell'Ucna timonata proprio da Cecchi. Il settore si conferma da anni il più florido dell'economia italiana. In fondo non a caso l'inaugurazione del Nautico ha visto più ministri che a Palazzo Chigi.



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Sedi

Via Luigi Cibrario, 7 - 10143 Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917

SERVE UNA NUOVA DEROGA AI VINCOLI PAC

Superfici di mais in calo, a rischio filiere strategiche

Per Confagricoltura Cuneo di questo passo si allontana l'obiettivo di rafforzare la sovranità alimentare

■ “La superficie coltivata a mais in Piemonte è scesa dai 130.574 ettari del 2022 ai 109.819 ettari nel 2023, una tendenza in atto da più di dieci anni, basti pensare che nel 2012 la superficie coltivata a mais si attestava a 194.807 ettari. In provincia di Cuneo, gli ettari coltivati a mais nel 2023 sono stati 30.946, contro i 39.332 del 2022. Se questa riduzione persisterà nel prossimo futuro, aggravata anche dalle nuove norme PAC che prevedono a breve l'entrata in vigore di vincoli per i seminativi, si rischia di indebolire filiere locali importanti, come quelle della carne e del latte, che nascono proprio da materie prime di eccellenza”. Così il presidente di Confagricoltura Cuneo, Enrico Allasia, pone l'accento sul complicato momento vissuto dal comparto maidicolo cuneese che rappresenta, per superficie, il 30% del totale regionale.

In Italia si produce solo il 40% di mais e il 35% di grano tenero, percentuali che pongono il nostro Paese in una posizione di dipendenza dalle importazioni di materie prime strategiche. Dal 2022, ricorda Confagricoltura, la forte instabilità dei mercati, l'aumento dei costi, in particolare dei costi energetici, ha innescato una rincorsa dei prezzi sui mercati. A seguire è iniziata una costante parabola discendente, che ha portato i prezzi a livelli molto più contenuti e che resistono tuttora. “I nuovi e maggiori vincoli imposti dalla PAC a partire dal 2024 con misure di tutela della biodiversità e dell'ecosistema faranno lievitare ancora gli obblighi e i costi per le imprese agricole e limiteranno ulteriormente la produzione. Di questo passo si allontana l'obiettivo di rafforzare la sovranità alimentare”, prosegue Enrico Allasia.

Proprio questo tema sarà chiamato ad affrontare il Consiglio Agricoltura europeo, previsto per il prossimo mese di gennaio, e Confagricoltura invita “a proseguire le iniziative già avviate dalla delegazione italiana, con il sostegno di altri Stati membri, per una nuova deroga alle misure previste dalla PAC in materia di destinazione non produttiva dei terreni e rotazione obbligatoria annuale dei seminativi. La situazione dei mercati internazionali continua ad essere incerta e instabile. Risulta, di conseguenza, opportuno utilizzare tutto il potenziale produttivo”.

Tra gli altri dossier importanti per il comparto agricolo e sul tavolo a livello europeo c'è poi anche l'inquadramento delle TEA (Tecniche di Evoluzione Assistita) nell'ordinamento dell'Unio-



Un campo di mais del Cuneese

PROGRAMMA DEI LAVORI IN GIRO PER LA CITTÀ

Proseguono i lavori di manutenzione al verde pubblico

Gli interventi di potatura comporteranno alcune modifiche alla viabilità

■ Proseguono anche la prossima settimana i lavori di manutenzione al verde pubblico sul territorio cittadino. Gli interventi di potatura, effettuati nella fascia oraria 8.30 - 18.00, comporteranno alcune modifiche alla viabilità ordinaria, cercando di limitare il più possibile i disagi.

Salvo imprevisti o mal tempo, i lavori seguiranno il seguente programma:

Martedì 02 gennaio 2024: proseguono i lavori di potatura dei platani di piazza Torino lungo corso Kennedy, con divieti di sosta nel tratto interessato e senso unico alternato con semaforo; lavori di potatura in corso De Gasperi con chiusura della corsia a salire da via Giotto a via Tiziano.

Mercoledì 03 gennaio 2024: riprende il cantiere di potatura in via circonvallazione nord, nel tratto tra rotonda di piazza Torino e rotonda v.



Bellavista/ v. Fontanone. È prevista la chiusura di una sola corsia; proseguono i lavori di potatura dei platani di piazza Torino lungo corso Kennedy, con divieti di sosta nel tratto interessato e senso unico alternato con semaforo; proseguono i lavori di potatura in corso De Gasperi con chiusura della corsia a salire da via

Giotto a via Tiziano.

Giovedì 04 gennaio 2024: proseguono i lavori di potatura in via circonvallazione nord con chiusura totale nel tratto tra ponte Vecchio e rotonda v. Bellavista/v. Fontanone per il completamento dei lavori, poi si proseguirà nel tratto tra rotonda di piazza Torino e rotonda v. Bellavista/ v. Fontanone dove è prevista la chiusura di entrambe le corsie. Si accederà ai parcheggi e a via San Sebastiano da via Discesa del gas; proseguono i lavori di potatura in corso De Gasperi con chiusura della corsia a salire da via Giotto a via Tiziano.

Venerdì 05 gennaio 2024: proseguono i lavori di potatura in via circonvallazione nord nel tratto tra rotonda di piazza Torino e rotonda v. Bellavista/ v. Fontanone, con chiusura totale della strada. Si accederà ai parcheggi e a via San Sebastiano da via Discesa del Gas

POLIZIA DI STATO

Controlli straordinari nella notte di San Silvestro

■ Il Servizio Polizia Stradale del Dipartimento della Pubblica sicurezza, ha programmato in tutto il territorio nazionale una campagna mirata di servizi straordinari per il contrasto della guida in stato di ebbrezza alcolica in occasione della “notte di San Silvestro” che verranno svolti anche in questa provincia.

Tali servizi di controllo saranno preceduti da incontri di sensibilizzazione dei cittadini sul fenomeno infortunistico specialmente correlato allo stato di alterazione delle condizioni psicofisiche dei conducenti.

Nella mattina di sabato 30 dicembre p.v., a Cuneo, dalle ore 9 alle ore 13, sulla centrale piazza Galimberti, operatori della Polizia Stradale della Sezione di Cuneo, divulgheranno una serie di messaggi sulla cultura della sicurezza, attraverso percorsi, giochi a tema e test di ogni genere tra i quali la simulazione della guida in stato di ebbrezza attraverso l'uso di un visore che altera la percezione visiva.

Verrà, inoltre, creato un percorso stradale educativo con segnaletica verticale per essere utilizzato anche con le biciclette.

L'iniziativa si prefigge di trasmettere al pubblico e soprattutto ai ragazzi alcune informazioni circa la consapevolezza dei rischi a cui si va incontro qualora non vengano rispettate le norme che regolano la circolazione e l'importanza che esse rivestono per garantire la sicurezza di tutti gli utenti della strada con particolare riferimento ai comportamenti da tenere quando si viaggia in auto, si cammina o si conduce il veicolo o un motociclo.

Con l'occasione verrà ribadita l'importanza del rispetto di alcuni principi fondamentali per una guida sicura: non guidare dopo aver bevuto, fermarsi quando si è stanchi, non rispondere al cellulare o distrarsi durante la guida.

L'ANGOLO DI ME.FISTO

A Novara, in attesa del nuovo Anno, fervono i preparativi per «farsi la festa» mentre tra i regali trotta il «cavallino di Troia»!

“L'anno che sta arrivando tra un anno passerà, e io mi sto preparando, è questa la novità”

■ Secondo alcuni il prossimo anno, in quanto bisestile, porterebbe sorte avversa. Lo sostenevano già gli antichi Romani. Poiché il mese di febbraio - Mensis Feralis - era dedicato ai defunti, associato alla morte e alla fine dei cicli, il fatto di aggiungerci un giorno non era un'idea così gradita. Ma, si sa, le dicerie da popolino non interessano più di tanto alcuni dei nostri politici sino a quando la sorte non sceglie qualcuno di loro. A Novara - e anche nei dintorni - da qualche mese, c'è però chi l'oro-

scopo lo consulta giornalmente, in attesa di notizie che possano “sbloccare” l'ansia, da futuri perdenti, di qualche predestinato a saltare le prossime elezioni regionali o nella speranza che qualche collega sia fatto fuori in altro modo per potergli/le subentrare in sede locale. Nel frattempo mentre le minoranze aspettano che la manna arrivi dal cielo oppure che il solito Ministro battezzato con l'acqua dell'ampolla monvisiana ne combini un'altra delle sue (il battito d'ali non sarà della famosa libellula ma, piuttosto, quello di un pterodactylus) l'attenzione è tutta sugli equilibri interni. Pur se



ironicamente, è buffo notare come ci sia chi, all'interno della maggioranza - che sino a qualche anno prima “quasi” cantava “bandiera rossa” - stia sforzandosi nel cercare alleanze che finiranno solo per dividere ciò che il Supremo è riuscito, magicamente, ad amalgamare; chi, forte delle preferenze, ma dopo l'esclusione magari dovuta a cause genealogiche, minacci l'abbandono della nave dimenticandosi che non esistono scialuppe di salvataggio nei paraggi; chi, conscia del fatto di avere una cultura e capacità nettamente superiore osservi, da ottima amante della montagna, che passano inosser-

vate derapate e fuori pista assessorili clamorosi mentre prima nessuno (le) perdonava nulla; chi nuota controcorrente per contrastare dall'interno il gorgo - rectius - il cerchio magico, ma rischia o di essere risucchiato o di andare alla deriva se sbaglia l'approdo alla sponda (che deve essere sì quella di casa, ma sulla riva giusta); chi, probabilmente, andrà all'estero a farsi curare perché se dovesse credere alle proprie promesse farebbe in tempo a morire; chi aspetta la ricompensa per aver messo la sua forbita dialettica al servizio della causa, sempre ed anche a prescindere. Insomma nel prossimo anno, per forza di cose, qualcuno (politico nazionale) non potrà certo ripetere quanto detto qualche anno fa: “Abbiamo più sedie che culi” perché tolte le sedie...

P.s.: per fortuna c'è sempre la “Donna di cuori”!

Me. Fisto
(angolodime.fisto@gmail.com)

FEDERAGENTI: «RECUPERARE IL GAP SULLA DECARBONIZZAZIONE»

Genova e l'Italia fuori dalle rotte green

I corridoi internazionali previsti dal Global Maritime Forum non passano dai nostri porti

■ L'Italia tagliata fuori. E, visto che si parla di porti, Genova e la Liguria tagliate fuori dalle grandi scelte strategiche che riguardano anche il futuro dei retroporti, dei territori che si candidano a svolgere un ruolo decisivo nella filiera logistica delle merci, a partire dal Basso Piemonte.

La doccia fredda arriva con la denuncia della Federazione degli agenti marittimi, che mettono in evidenza quanto sta avvenendo a livello internazionale. Il tema è quello della decarbonizzazione, della transizione ecologica, che da anni spinge gli affetti ai lavori (dagli armatori ai terminalisti) a investire su nuove tecnologie e strutture. Ma quando si tratta di andare ad applicare i progetti alla realtà, quando cioè si tratta di tracciare le rotte delle navi cariche di merci, l'Italia su cui c'è sempre massima attenzione delle autorità internazionali, sparisce dai radar.

Su 44 progetti di creazione di corridoi o aree di shipping decarbonizzato, cioè di determinazione di filiere tra i vari soggetti interessati a partire da porti, armatori, terminal, amministrazioni pubbliche, produttori di carburante, ricevitori del carico, operatori logistici in genere non figura un singolo



Il porto di Genova potrebbe diventare meno appetibile se tagliato fuori dai corridoi internazionali

porto italiano. È questa la denuncia di Federagenti, che spiega nel dettaglio cosa rischia di perdere l'Italia dello shipping e quindi in particolare quelle regioni come la Liguria che fondano buona parte della loro economia sul sistema portuale.

In particolare nella lista dei 20 corridoi internazionali solo uno transita nel Mediterraneo, sfiorando le coste italiane ma solo per collegare la Cina con i porti del northern range via Suez, stretto di Sicilia e Gibilterra. Non solo. Di tutti gli Stati eu-

ropei, quello più penalizzato è l'Italia che non si affaccia sull'Oceano, ma che vanta - e forse sarebbe il caso di farlo notare - il secondo valore più alto di merce transiente in Europa via mare. «Non si tratta di documenti segreti che dovrebbero far sobbalzare i decisori pubblici - sottolinea il presidente della Federazione degli agenti marittimi, Alessandro Santi - ma è tutto scritto nero su bianco sul documento pubblicato dall'organizzazione mondiale Global Maritime Forum ed in particola-

dalla sua diretta emanazione la Getting to Zero Coalition che raggruppa 171 soggetti pubblici e privati interessati alla decarbonizzazione dello shipping, sul tema dei green shipping corridor».

«Considerando - prosegue Santi - la complessità per lo shipping di sostituire i carburanti fossili facilmente distribuibili e stoccabili a prezzi contenuti in tutte le aree mondiali interessate dallo shipping, la strategia messa in campo dalla coalizione Getting to Zero ha appunto

lo scopo di rendere sostenibile la transizione senza interrompere le supply chain: sono stati definiti 14 corridoi mono fuel (metanolo e ammoniaca per primi) e 8 multi fuel. L'Italia non può essere assente da questo dibattito e se pensa di continuare ad avere un ruolo deve recuperare il terreno perso e difendere i propri porti e la propria indipendenza economica e strategica». Parole che se da un lato lasciano aperta una speranza di cambiare rotta, seppure in ritardo, dall'altra confermano che negli anni l'Italia si è lasciata marginalizzare a livello internazionale. L'economia del nostro Paese è stata poco tutelata.

«Se è vero - conclude il presidente degli agenti marittimi italiani - che prevenire è meglio che curare, o che gestire un cambiamento è preferibile a subirlo passivamente, allora crediamo che Federagenti debba continuare nella sua azione di denuncia e stimolo. Con l'obiettivo di scongiurare il rischio di subire conseguenze indesiderate, senza aver tentato di evitarle in tempo utile, attraverso dialogo e azioni incisive nei momenti e modi appropriati (si pensi ai temi delle concessioni o dell'ETS, per citarne alcuni recenti)».

DPist

ACCORDO RAGGIUNTO

I terminalisti pagheranno l'una tantum ai camalli

L'ultimo incontro fra le segretarie di Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti e Autorità di sistema portuale del Mar ligure occidentale, ieri, ha fugato i timori dei sindacati. I terminalisti genovesi pagheranno entro la fine di gennaio l'una tantum di 1.078.000 euro, a valere sulle tariffe del 2023: un adeguamento salariale per i lavoratori, soci operativi, della Compagnia Unica Paride Batin. «I terminalisti rispetteranno l'intesa raggiunta lo scorso agosto fra Culmv e la sezione terminal operators di Confindustria Genova e sancita dal verbale di incontro fra noi e l'Autorità portuale», commentano i sindacati che nei giorni scorsi avevano fatto scattare l'allerta, avviando una serie di incontri, paralleli a quelli fra Culmv e terminalisti, proprio per verificare che l'impegno a erogare l'una tantum, il cui pagamento era previsto nella prima decade di gennaio, fosse rispettato. Ci sarà probabilmente uno slittamento di qualche settimana, ma la conferma è arrivata.



CALIGARIS PUBBLICITÀ

GESTIONE MEZZI • BUS ADVERTISING AGENCY

Concessionario spazi pubblicitari sui bus di trasporto pubblico in Provincia di Cuneo & Asti su tratte di percorrenza garantite sia urbane che extraurbane a copertura dell'intero territorio.

Scopri di più visitando i nostri siti www.caligarispubblicita.com • www.pubblicitaautobus.eu

CUNEO • VIA FELICE CAVALLOTTI, 21 • Tel. 0171.698084

■ Confesercenti Genova ha sottoscritto un nuovo accordo collettivo territoriale per il commercio e terziario con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative individuate dal contratto collettivo nazionale di settore: nello specifico, Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Uil. Al fine di gestire i picchi di lavoro intensificati in determinati periodi dell'anno l'intesa prevede, per tutte le imprese di Genova e degli altri comuni della Città Metropolitana, una serie di deroghe ed esclusioni alla normativa concesse dal legislatore in caso di accordi tra le parti sociali maggiormente rappresentative per assunzioni in località turistiche. Nel dettaglio, anche le imprese del commercio, del terziario, della distribuzione e dei servizi potranno effettuare delle cosiddette assunzioni stagionali "in senso ampio", beneficiando dell'esclusione dalle causali di legge e di una deroga sia per quanto riguarda la durata massima di 24 mesi del rapporto a tempo determinato, sia sul limite del 20% del personale contrattualizzabile con questa forma rispetto al totale dei dipendenti. Le aziende ricompre-

MENO VINCOLI E PIÙ POSSIBILITÀ PER I LAVORATORI

Sarà più facile assumere personale a tempo determinato

Accordo territoriale siglato tra Confesercenti e sindacati per gestire i picchi di lavoro intensificato in alcuni periodi dell'anno



Meno difficoltà per assunzioni brevi grazie all'accordo Confesercenti-sindacati

se nell'accordo sono anche escluse dal cosiddetto "stop & go", vale a dire il rispetto di un intervallo temporale nell'ipotesi di successione di contratti a termine (10 giorni per i contratti fino a sei mesi, e 20 giorni per quelli di durata superiore), al di sotto del quale scatti il rinnovo o la proroga automatica del rapporto di lavoro. L'intesa, inoltre, prevede che il lavoratore che ha prestato attività per un periodo superiore a sei mesi anche per effetto di più rapporti stagionali, nel rispetto della contrattazione nazionale avrà comunque diritto di precedenza nelle assunzioni a tempo determinato o indeterminato effettuate dallo stesso datore di lavoro entro

NESSUN RITOCOCCO DA PARTE DEI CONCESSIONARI SALT E GAVIO, SU A12 E TRA SAVONA E VENTIMIGLIA

Da domani viaggi più cari in autostrada

Tariffe al rialzo del 2,3% sulle tratte gestite da Aspi, sull'A10 tra Savona e Genova

Giorgio Di Gregorio

■ Con il nuovo anno viaggiare in autostrada costerà di più. I pedaggi saranno più cari soprattutto sulle tratte gestite da Aspi quindi per chi viaggia tra Savona e Genova sull'A10. Prezzi congelati invece da parte di Salt per la A12 da Sestri Levante alla Toscana e sull'A15 La Spezia-Parma e come l'Autofiori concessionaria della A6 Savona-Torino e dell'altro tratto di A10 in questo caso tra Savona e Ventimiglia gestite da Gavio. Le indiscrezioni parlavano di un rincaro delle tariffe tra il 2% e il 2,5%, con il dato finale che si è attestato praticamente nel mezzo: +2,3%. Gli adeguamenti rispetto a tali incrementi tariffari, in difetto o in eccesso, sono stati definiti con l'aggiornamento del Piano Economico Finanziario. Negli anni passati l'aumento dei pedaggi autostradali avveniva quasi in automatico, ma dopo il crollo del ponte Moran-



di a Genova gli incrementi sono stati congelati per quattro anni. L'aumento dei pedaggi autostradali previsto a partire dal 1° gennaio 2024 ha scatenato le reazioni delle associazioni dei consumatori. Una nuova stangata che va ad aggiungersi alla lunga lista di rincari che già coinvolgono le famiglie italiane, come ricorda Carlo Rienzi, presidente del Codacons: «Dopo RC auto, telefonia, alimentari, gli

italiani dovranno mettere in conto a partire dal prossimo anno anche i rincari delle autostrade, una ulteriore voce di spesa che inciderà sulle tasche dei consumatori. Con l'aggravante che a pedaggi più salati non corrisponde un miglioramento dei servizi resi agli utenti, come dimostrano i continui disservizi su tutta la rete, i cantieri infiniti, le lunghissime code che imprigionano gli automobilisti. Al contrario il costo dei pedaggi, a fronte dei gravi disservizi registrati sulle autostrade nel 2023, sarebbe dovuto scendere come forma di indennizzo in favore degli automobilisti lesi». La decisione di aumentare il costo dei pedaggi che scatterà dal 1 gennaio 2024 ha fatto alzare la voce anche ad Assoutenti. Il presidente Furio Truzzi ritiene «si tratti del solito rito di aumenti ai caselli in apparenza finalizzati a finanziare i lavori sulla rete e che invece accrescono i profitti delle società autostradali».

RECCO

Il Comune ristruttura la scuola di via Milano

■ Recco. La Giunta Gandolfo ha approvato il progetto esecutivo per l'intervento di manutenzione straordinaria della scuola dell'infanzia di via Milano, che ospita anche i servizi sociali del Comune. L'obiettivo dell'opera è di migliorare la fruizione degli spazi dei due settori coinvolti, nonché di sostituire le finiture ormai deteriorate. Il progetto prevede una spesa di circa 49mila euro, finanziata dal capitolo di bilancio dedicato alla manutenzione straordinaria degli edifici scolastici. Il sindaco Carlo Gandolfo ha sottolineato l'importanza di garantire la qualità e la sicurezza degli edifici comunali adibiti al servizio scolastico e sociale, che costituiscono una priorità per la comunità locale. «Amministriamo questa città con un profondo senso di responsabilità - afferma il sindaco Gandolfo - lo stiamo facendo intervenendo in termini di manutenzione ordinaria e straordinaria, che si tratti di scuole, edifici pubblici o viabilità. Il nostro impegno è rivolto alla creazione di una città più accogliente e di qualità migliore in termini di strutture e servizi».



GARIBALDI (LEGA)

«L'ex caserma di Caperana deve essere valorizzata»

■ «Occorre evitare che il prolungato inutilizzo di gran parte dell'ampio edificio della storica caserma in località Caperana a Chiavari, che dal 1952 ospita la Scuola Telecomunicazioni Forze Armate, comporti l'avanzare di un lento, ma inesorabile degrado»: è l'appello del consigliere regionale della Lega e presidente della III commissione Attività produttive Sandro Garibaldi. Che aggiunge: «Ho presentato un ordine del giorno, collegato al bilancio regionale e approvato dall'Assemblea legislativa della Liguria, che ha impegnato la giunta ad attivarsi presso il Ministero della Difesa per chiedere che gli ampi spazi, a oggi inutilizzati, vengano impiegati adeguatamente con funzioni tali da preservare e valorizzare una struttura importante per l'intero comprensorio del Tigullio. Ricordo che parte della caserma 'Giordano Leone', durante la pandemia, è stata impiegata come struttura abitativa per garantire l'isolamento in quarantena dei malati Covid e, successivamente, come hub vaccinale in cui sono state vaccinate oltre 50mila persone in 6 mesi. Inoltre, nel 2007 e nel 2013 sono state sottoscritte convenzioni con le Università di Genova e di Modena nel campo della 'cyber defence' per formare personale altamente specializzato contro le minacce provenienti da quel settore. È quindi opportuno avviare ogni iniziativa utile per valorizzare adeguatamente questi ampi spazi».

INNOVAZIONE

Venticinque imprese investiranno 900mila euro

Venticinque imprese sono pronte, accedendo alle agevolazioni previste dal bando di Regione Liguria, a investire fino a 900mila euro in competenze professionali. Una prima misura sperimentale, rientrante nell'azione 1.4.1 del PR Fesr 2021-2027, con cui l'amministrazione regionale intende avviare un percorso di supporto - tramite contributi a fondo perduto che possono in alcuni casi raggiungere l'80% degli investimenti - lo sviluppo di progetti di innovazione, trasformazione tecnologica e digitale delle imprese. «La sfida è accrescere la specializzazione del nostro sistema produttivo, in modo da aggiornarlo ai nuovi paradigmi dettati dalla transizione industriale, dalla specializzazione intelligente e dall'imprenditorialità - spiega l'assessore regionale allo Sviluppo economico Alessio Piana - Con questa prima misura, da un lato sosteniamo la specializzazione delle risorse interne per renderle funzionali ai processi di ricerca, innovazione, transizione e sviluppo tecnologico, dall'altro favoriamo l'ingresso in azienda di nuove professionalità ad alta specializzazione scientifica e altre figure professionali, con l'obiettivo di agevolare l'acquisizione delle potenzialità di queste nuove tecnologie». «Un'opportunità quella che abbiamo messo a disposizione con questo strumento - aggiunge l'assessore Alessio Piana - che riapriamo a gennaio per consentire ad altre micro, piccole e medie imprese liguri di richiedere a Regione Liguria fino a 40 mila euro a fondo perduto per individuare o sviluppare profili altamente qualificati, nuove professionalità e competenze specialistiche».

sei mesi dalla data di cessazione del rapporto con riferimento alle stesse mansioni, fatti salvi licenziamenti per giusta causa o per motivi disciplinari, dimissioni, risoluzioni per mancato superamento del periodo di prova o consensuali. L'accordo territoriale avrà decorrenza dal 1° gennaio 2024 ed è stato siglato dal direttore provinciale di Confesercenti Paolo Barbieri e dal segretario generale Filcams-Cgil Genova Nicola Poli, dalla segretaria generale provinciale e regionale Fisascat Cis Silvia Michela Avanzino e dal responsabile settore commercio terziario territoriale Uiltucs Uil Marco Callegari. Alla firma erano presenti anche il direttore di Confesercenti Liguria Andrea Dameri, direttore Confesercenti Liguria e il segretario generale regionale Filcams Cgil Liguria Marco Carmassi. «Anche per il 2024 - annuncia Paolo Barbieri - previo l'invio della comunicazione prevista allo sportello dell'Ente Bilaterale Territoriale del Terziario e del Turismo, tutte le imprese interessate potranno gestire i picchi di lavoro tramite assunzioni semplificate in deroga alla normativa vigente, con l'esclusione degli obblighi previsti dal legislatore in merito al rispetto di motivazioni, durata massima, intervalli temporali e limite quantitativo». «Il mercato del lavoro nel nostro territorio richiede qualità nella contrattazione e nei rapporti di lavoro - commenta Marco Carmassi per Filcams Cgil - L'accordo siglato attraverso la bilateralità tra Confesercenti Genova e le parti sociali coglie ancora una volta l'opportunità del lavoro stagionale, non solo d'estate, ma anche in occasione di festività natalizie ed eventi locali. Lo fa rinnovando il meccanismo che incentiva le imprese ad applicare correttamente i contratti collettivi nazionali, ponendo un argine al proliferare del lavoro nero e per tutelare salute e sicurezza». Le imprese e i consulenti interessati possono contattare lo sportello Ebttl Confesercenti ai numeri 010.2485102/111 oppure via mail a ufficiolavoro@confesercentiliguria.it per assolvere agli adempimenti previsti per usufruire dell'accordo.

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. di GENOVA N° 655 DEL 29.06.2015 Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»	
DIRETTORE RESPONSABILE DIEGO RUBERO	
EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A. Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN) Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN) Tel. 0171.39.22.11	
REDAZIONI PIEMONTE torino.gdpl@gmail.com	
LIGURIA monica.bottino@polografico.it diego.pistacchi@polografico.it	
STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE: MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti, 153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.02	
CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ: POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN) Tel. 0171.39.22.08 - 09 - 10 Mail publicita@polografico.it	
TARIFFA MODULO	
COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTECIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola

RAEE

Rifiuti elettronici, migliorano conoscenza e comportamenti degli italiani

I dati elaborati da Ipsos per Erion Weee



■ Migliorano sia i livelli di conoscenza degli italiani sia i loro comportamenti nella raccolta differenziata dei Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (Raee): questo quanto emerge a distanza di un anno dall'ultima analisi dell'Osservatorio conoscenza Raee' realizzato da Ipsos per Erion Weee, il Consorzio del Sistema Erion dedicato alla gestione dei Raee. Secondo lo studio, realizzato su un campione di 1.000 cittadini italiani, aumenta la familiarità con il termine Raee che, nell'arco dell'ultimo anno, è passata dal 44% al 55%, con un miglioramento ancora più evidente nel caso della gen Z, dove la percentuale di quanti hanno sentito menzionare l'acronimo è quasi raddoppiata, passando dal 26% nel 2022 al 50% nel 2023. A livello territoriale, sono le regioni del nord del Paese a registrare il maggior incremento (dal 47% al 60), seguite da quelle del centro (dal 46% al 57%) e del sud (dal 37% al 47%). Rimane invece sostanzialmente stabile l'incidenza di quanti, oltre all'acronimo, sanno anche spiegare in modo corretto il significato della parola Raee che, a livello nazionale, passa dal 38% al 39%, con un aumento decisamente più sostenuto tra i giovani dove il dato arriva al 36%, in aumento di dieci punti percentuali rispetto allo scorso anno. Con l'aumento dei livelli di conoscenza, migliorano anche i comportamenti relativi alla gestione dei Raee: la media dei conferimenti scorretti nell'ultimo anno è diminuita passando dal 15% al 13%. La flessione più accentuata però si registra proprio nel target dei più giovani, tra i quali l'incidenza è scesa di ben sei punti percentuali (dal 23% al 17%). Resta invece stabile la percentuale di intervistati consapevoli dei rischi associati a una gestione non corretta delle Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche giunte a fine vita, che si attesta a poco meno dell'80% del totale del campione. La conoscenza dei servizi a disposizione del cittadino per il conferimento, in nove mesi (novembre 22-luglio 23), è aumentata sia a livello nazionale che tra la gen Z: il 45% degli italiani conosce il servizio '1 contro 0' (+3 punti percentuali), nella fascia dei più giovani si arriva al 52% (+7%); il ritiro '1 contro 1' è invece noto al 72% degli intervistati (+3%) e al 73% dei ragazzi (+6%). Diminuisce, inoltre, la percentuale di chi si disfarebbe di un Raee nel modo sbagliato: rispetto a 14 tipologie di prodotti proposti (che vanno da pc e smartphone fino a contapassi e spazzolini elettrici) il 41% degli italiani sceglierebbe di gettarne almeno una nel contenitore della plastica o dell'indifferenziata (contro il 45% della rilevazione precedente); più netta la diminuzione nelle regioni del sud (dal 56 al 48%) e tra i giovani (dal 57 al 50%). "I risultati positivi registrati dal nostro Osservatorio - commenta Giorgio

Arienti, direttore generale di Erion Weee - dimostrano come sul tema dei Raee sia fondamentale continuare a insistere sulla leva della sensibilizzazione per scardinare abitudini e comportamenti scorretti. In molti casi, infatti, questi errori dipendono

da una scarsa conoscenza dell'importanza che hanno i nostri piccoli gesti quotidiani come primo anello della catena del riciclo dei Rifiuti Elettrici ed Elettronici. Il piano di comunicazione 'DireFareRaee' che il Consorzio ha lanciato due anni

fa ha dato un contributo significativo, ma non possiamo smettere di lavorare e non possiamo farlo da soli, perché quasi due italiani su tre ancora non sanno cosa siano i Raee. Noi proseguiremo con programmi e iniziative dedicate ai cittadini,

ma ci auguriamo che anche altre realtà operanti nel sistema decidano di affiancarci in questo percorso, e che il ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica promuova una campagna di 'Pubblicità Progresso' sui Raee".

ETICHETTE

Gli italiani vorrebbe informazioni green su tutti i prodotti

Dall'indagine emerge che il 92% degli intervistati cerca le informazioni ambientali in etichetta e il 35% lo fa spesso o molto spesso

■ L'84% degli italiani vorrebbe informazioni green in etichetta su tutti i prodotti. E' quanto emerge da un'indagine realizzata da Altroconsumo, e promossa dal Beuc, l'organizzazione dei consumatori europei di cui è parte, intervistando 1.028 cittadini sul tema del 'greenwashing' di loghi e slogan. Dall'indagine emerge che il 92% degli intervistati cerca le informazioni ambientali in etichetta e il 35% lo fa spesso o molto spesso. Ben l'86% viene influenzato da queste dichiarazioni nei propri acquisti, il 58% afferma di esserlo in parte e il 28% molto. Non solo, l'84% pensa che tutti i prodotti dovrebbero indicare qual è il loro impatto ambientale e il 59% preferisce acquistare un prodotto con un'etichetta ambientale rispetto a uno senza. «I consumatori non si fidano molto, però, dei loghi che trovano in etichetta, anche perché non sempre sanno cosa significano e se sono attendibili. Spesso si tratta infatti di certificazioni volontarie, ma a volte sono semplici autodichiarazioni non controllate da enti terzi», osserva Altrocon-



sumo. Il 42% degli intervistati ritiene che le dichiarazioni ambientali non riflettano il reale impatto dei prodotti, mentre il 23% dichiara di aver avuto l'impressione di 'greenwashing' nel leggerle. Il 48% smetterebbe di comprare da un brand se si rendesse conto che questo mostra informazioni false o non verificate sulla sostenibilità, mentre il 31% si sentirebbe manipolato. Emerge in generale la necessità di maggiore chiarezza e semplificazione (49%). "I consumatori domandano in-

formazioni ambientali affidabili per passare a uno stile di vita più sostenibile ma non deve essere un loro compito distinguere le dichiarazioni affidabili da quelle ingannevoli - dichiara Federico Cavallo, responsabile Relazioni Esterne di Altroconsumo - Le nuove regole in preparazione con la direttiva 'green claim' sono un passo in avanti importante e decisamente benvenuto. Auspichiamo, quindi, che la Ue adotti presto la 'Direttiva sulle indicazioni verdi' introducendo una solida pre-approvazione dei loghi ambientali che lasci al contempo spazio sufficiente per l'esistenza di etichette indipendenti affidabili: i programmi di test e le iniziative di valutazione delle performance complessive dei prodotti (incluse quelle ambientali) promosse dalle associazioni di consumatori hanno permesso al mercato di evolvere positivamente garantendo più competitività tra i produttori e una migliore scelta informata dei consumatori. Sono strumenti la cui efficacia e disponibilità va preservata e continuata nel tempo".

IN BREVE

SOSTENIBILITÀ IMPORTANTE PER OLTRE 1 PMI SU 2, MA INTEGRATA SOLO DAL 17%

In Italia, più di un'azienda media o piccola su due ritiene "molto importante" il ruolo della sostenibilità all'interno dell'impresa, ma solo il 17% è riuscita ad integrarla nella sua strategia complessiva. Per le aziende italiane i principali ostacoli alla trasformazione sostenibile sono di tipo burocratico ed economico-finanziario. I dati emergono dalla ricerca 'Pmi italiane, polycrisi e finanza sostenibile: le opportunità per le imprese', condotta dal Forum per la Finanza Sostenibile, in collaborazione con Bva Doxa e Finlombarda con il sostegno di Bper ed Enpalc che ha coinvolto 450 tra micro, piccole e medie imprese nei settori dell'industria, dell'agroalimentare, dell'edilizia e della logistica e trasporti tra maggio e luglio 2023. Il primo risultato interessante riguarda il ruolo attribuito dalle imprese alla sostenibilità: nel 2020 a ritenerla "molto importante" era il 27% delle aziende intervistate, oggi questa percentuale è più che raddoppiata arrivando al 56%. Se poi si considerano anche le aziende che la ritengono "abbastanza" importante, la percentuale sale addirittura al 90%.

EDUCAZIONE DIGITALE E SOSTENIBILITÀ ENERGETICA: QUANTO NE SAPPIAMO?

Meno della metà dei cittadini conosce le proprie spese energetiche. Due su tre conoscono il bonus energia ma lo considerano inadeguato. E al Sud ancora un cittadino su tre ignora la prossima fine del mercato tutelato. La maggioranza è pronta a scegliere le fonti rinnovabili. Questa è la fotografia del Report di Cittadinanzattiva in merito alla consultazione civica relativa alla sostenibilità energetica che ha coinvolto oltre 3mila cittadini. Una maggiore attenzione è stata registrata in tutto il Paese. Sensibilità sì, ma non abbastanza da rendere quasi tutti ben consapevoli della strada da percorrere e di quella intrapresa dalle misure di Governo nazionale e a livello europeo. Si nota un allarmante gap territoriale e generazionale in termini di conoscenza e di accesso ad adeguati strumenti per fronteggiare la questione energetica. Ancora una volta, sono i cittadini residenti nelle aree meridionali del Paese, i meno informati e in grado di sviluppare una vera e propria cittadinanza energetica.



**adnkronos
prometeo**

in collaborazione con
Prometeo / Gruppo Adnkronos

EVENTI



FEDERICA PANICUCCI

è la conduttrice dello spettacolo di Capodanno in diretta da Genova che stasera accompagnerà il pubblico di Canale 5 verso il 2024. L'eri mattina la conduttrice ha ricevuto dal presidente della Regione Toti il pesto genovese

ROCCO HUNT, ARTICOLO 31, LEO GASSMANN E TANTI ALTRI

Il Capodanno Mediaset accende piazza De Ferrari

Stasera, dopo il discorso di Mattarella, sfilata di ospiti sul palco supertecnologico con 130 metri quadri di megascreen

■ Conto alla rovescia in piazza De Ferrari per il «Capodanno in Musica» targato Mediaset, con il sostegno di Regione Liguria e Comune di Genova, presentato da Federica Panicucci e trasmesso in diretta sia sull'ammiraglia del gruppo, Canale 5 sia sulle frequenze di Radio 105, R101, Radio Monte Carlo, Radio Subasio, Radio Norba, Radio Bruno, Radio Piterpan. Sul palco a far cantare e ballare genovesi e turisti in piazza e telespettatori a casa un cast stellare con i più importanti artisti della musica italiana e gli idoli dei più giovani: Al Bano, Orietta Berti, Articolo 31, Rocco Hunt, Iva Zanicchi, Fausto Leali, Michele Bravi, Mietta, Luigi Strangis, Matteo Romano, Gemelli Diversi, Ivana Spagna, Gaia, Sophie and The Giants, Enrico Nigiotti, Big Boy, Paolo Meneguzzi, Leo Gassmann, Berna, Federica, Wax, Valentina Parisse, Mamacita, con la partecipazione speciale di tutta la scuola di Amici. Il concerto prenderà il via al termine del discorso di fine anno del presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Nel corso della serata, saranno aperti dei collegamenti con la piazza di Bari, dove Mariasole Pollio di Radio 105 presenterà le esibizioni di Eralda Meta, Coez e Frah Quintale. «Per me è un privilegio essere a Genova per il secondo anno consecutivo - aggiunge Federica Panicucci, conduttrice della serata -. Ho avuto un'accoglienza straordinaria, con tanta folla e grande affetto. Con il Capodanno in Musica Mediaset ha fatto un lavoro straordinario portando sul palco un cast stellare e tante sorprese in serbo per domani. Ci auguriamo che davanti alla tv ci saranno le famiglie al completo, dai ge-

IL PORTO ANTICO GREMITO

In tantissimi sotto la pioggia per i The Kolors



«Diamo il via al Capodanno genovese con una serie di concerti ed eventi che renderanno la città e la Liguria la capitale dei festeggiamenti di fine anno. Proprio da Genova partirà il conto alla rovescia dell'Italia intera, pronta a dare il via al 2024: un'iniziativa che credo darà un grande contributo nel far conoscere e rendere ancora più attrattivo tutto il nostro territorio». Così il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti, venerdì scorso sul palco allestito al Porto Antico di Genova per il primo evento del Tricapodanno targato Mediaset. In scena i The Kolors, band triplo disco di platino in Italia per il brano Italodisco e in gara al Festival di Sanremo 2024. Purtroppo c'è un po' di pioggia, ma i genovesi sanno resistere anche alla pioggia - ha commentato il sindaco di Genova Marco Bucci - Questa serata è un grande successo e ci aspettiamo altrettanto per il Capodanno».

nitori ai nonni e ai figli, perché abbiamo programmato una serata per tutti. Nella splendida piazza De Ferrari a Genova andremo quindi in scena con uno spettacolo in grado di intrattenere e divertire il pubblico più vario. Auguri a tutti!». Soddisfatto anche Paolo Salvardi, amministratore delegato di RadioMediaset che si dice «molto felice di essere qui. Il nostro rapporto con la Liguria e la città di Genova è un rapporto che, iniziativa dopo iniziativa, si sta consolidando sempre più ed è basato sulla volontà di fare cose belle e sulla capacità di lavorare bene insieme. Noi di RadioMediaset ci occupiamo di musica e la leva che ci ha mossi per questo Tricapodanno è stato il pensare a tre spettacoli che incontrassero il gusto

del maggior numero di persone possibile, con artisti che dal vivo danno il loro meglio. Per la serata del 31 abbiamo fatto una scelta di cast che intercettasse i gusti musicali di un pubblico ampio, quello in piazza De Ferrari, forse più giovane e in-trepido, e quello che da casa ci seguirà più comodamente attraverso la diretta di Canale 5». «Questo concerto rappresenta un motivo di grande orgoglio per questa città e per tutta la Liguria - osserva il presidente della Regione Giovanni Toti -. Il fatto che Mediaset abbia scelto nuovamente piazza De Ferrari per il suo spettacolo di fine anno è una gigantesca operazione di promozione del territorio, che va a chiudere un anno in cui abbiamo investito molto per il no-

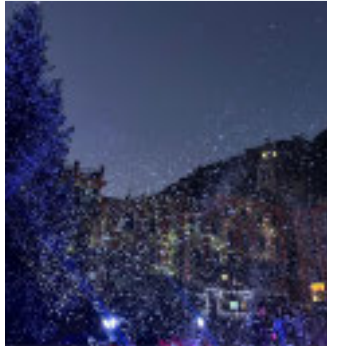
stro turismo, arrivando a 16 milioni di presenze nei dodici mesi. Per il secondo anno consecutivo la Liguria entrerà nelle case di milioni di italiani per il brindisi di mezzanotte sulla principale rete privata del Paese, grazie a questo evento straordinario, a conclusione del Tricapodanno targato Mediaset con i concerti al Porto Antico, dei The Kolors e MrRain, insieme alle radio del gruppo. Il concerto di San Silvestro dello scorso anno aveva portato le immagini di Genova e della Liguria nelle case di 3 milioni di spettatori con uno share superiore al 20%, oltre alle migliaia di giovani e meno giovani presenti in piazza De Ferrari. Siamo certi che quest'anno faremo anche meglio, grazie a tre serate in grado di parlare ad un pub-

blico di tutte le età, con i grandi artisti che hanno fatto la storia della musica italiana e i cantanti più amati dai ragazzi. Genova e la Liguria sono sempre più centrali grazie a straordinarie iniziative culturali e a grandi eventi come questi, confermandosi una regione capace di essere attrattiva in ogni periodo dell'anno». «La scelta di Mediaset di scommettere ancora su Genova per la serata di Capodanno ci rende orgogliosi e testimonia come la nostra città sia apprezzata a livello nazionale e internazionale - spiega il sindaco di Genova Marco Bucci -. Voglio ringraziare il gruppo per aver scelto di organizzare con noi non solo la festa del 31 dicembre ma anche le altre due serate del Tricapodanno, una formula unica su cui abbiamo scommesso da qualche anno e che sta dando ritorni importanti dal punto di vista della promozione della città con effetti notevoli sulle presenze turistiche nei giorni del Capodanno. Invito genovesi e non genovesi a partecipare in piazza De Ferrari a questa grande festa per ascoltare la musica dei migliori artisti italiani che soddisferanno i gusti di ogni generazione. Sarà bello scambiarci gli auguri tutti insieme. Ricordo che per arrivare a De Ferrari si potrà comodamente utilizzare il mezzo pubblico grazie alle aperture straordinarie della metropolitana e ad un servizio bus da e per il centro notevolmente intensificato. Sarà ancora una volta una straordinaria festa per tutti!».

L'eri al termine della presentazione del Capodanno in Musica il sindaco Bucci ha consegnato la pergamena di Genovese Doc alla conduttrice Federica Panicucci, che ha accettato la sfida di assaggiare la focaccia genovese «pucciata» nel cappuccino, mentre il governatore le ha donato il pesto preparato con il basilico Dop. Intanto ieri ultimi ritocchi all'allestimento del grande palco di piazza De Ferrari, largo oltre 30 metri per 15 metri di altezza. La scenografia sarà composta da oltre 130 metri quadri di megascreen led ad alta risoluzione, gestiti da 3 media server dedicati per una immersione totale nell'ambiente grafico. Un imponente impianto luci alimentato da oltre 600 proiettori di ultima generazione completerà la scenografia e, con l'ausilio di più consolle digitali sincronizzate tra loro, illuminerà la fontana e l'intera piazza, in armonia con ulteriori disegni luminosi ed effetti speciali sincronizzati per la personalizzazione di ciascuna delle oltre 70 performance previste. Anche la ripresa video destinata al servizio televisivo sarà supportata dalle migliori tecnologie in 4K, con una regia mobile di 105 metri quadri per il coordinamento di oltre 15 telecamere.

EFFETTI SPECIALI

Portofino aspetta il 2024 sotto la neve



Effetto neve in piazzetta

■ Portofino si prepara a festeggiare l'arrivo del 2024 con un Capodanno in musica e il ritorno dell'effetto neve in Piazzetta. Dopo la lunga serie di iniziative natalizie che hanno animato il borgo fino al giorno di Natale, prosegue l'atmosfera di festa in riva alla perla del Tigullio con un altro appuntamento in calendario appositamente pensato per l'ultimo giorno dell'anno. Stasera dalle ore 22.30, la musica tornerà protagonista con il dj set di Hypnoisia e l'effetto neve in Piazzetta che accoglierà chi vorrà festeggiare l'arrivo del 2024 immerso in un'atmosfera di festa e in una cornice suggestiva. Non solo: per l'occasione, allo scoccare della mezzanotte, il Comune offrirà un brindisi a tutti i presenti per celebrare il Nuovo Anno. Per garantire e agevolare gli arrivi a Portofino sarà anche potenziato il servizio relativo ai mezzi pubblici: oltre a quello ordinario a pagamento, garantito ogni ora da Santa Margherita a Portofino ai 10', 25', 40' e 55' minuti di ogni ora e dalle ore 19.40 ogni 30 minuti, sarà integrato quello aggiuntivo gratuito alle ore 1.15 e 1.45. Lo stesso vale per la direzione opposta, da Portofino a Santa Margherita Ligure, con l'ordinario a pagamento confermato ai 15', 30' e 45' e 00' di ogni ora dalle 19.30 ogni 30 minuti, a cui sarà aggiunto quello gratuito alle ore 1, 1.30 e 2.

Dopo la celebrazione del Confuoco, l'accensione del tradizionale Albero in Piazzetta e lo sbarco delle farfalle luminose e di Babbo Natale, che hanno dato ufficialmente il via alle festività, l'effetto neve che ha accolto in Piazzetta l'arrivo di Minnie e Topolino e di altri personaggi Disney, il concerto in programma di Francesco Baccini ed Eonice Solari, aspettando la mezzanotte, prosegue dunque il clima di festa in riva alla perla del Tigullio.

L'AGENDA DEL DI ALT 2024

ORDINA

l'Agenda per te
e per le persone
che ti stanno a cuore

www.trombosi.org



SOSTIENI
LA RICERCA
SULLA TROMBOSI
**PER IL BENE
DI MOLTI
E PER IL TUO**

ALT spedirà l'Agenda all'indirizzo che vorrete indicare dopo aver ricevuto la donazione di 20€ *a copia più 5€ di spese di spedizione per un ordine di massimo 4 pezzi.

*Tutte le donazioni ad ALT ad esclusione della quota associativa sono deducibili/detraibili secondo le norme vigenti. Chiedi ad ALT la tua ricevuta con una mail a amministrazione@trombosi.org



COME DONARE

1. Online su www.trombosi.org
2. Bonifico Bancario IBAN IT24X0306234210000002304085
3. Bonifico Postale IBAN IT46Z0760101600000050294206
4. Bollettino Postale c/c n. 50 29 42 06 intestato ad ALT ONUS.

Indicare sempre nella causale: **Agenda 2024 - Numero di copie e Indirizzo per la spedizione.**

È possibile ritirare l'Agenda 2024 personalmente in ALT in Via Lanzone, 27 - 20123 Milano previo appuntamento telefonando allo 02.58325028.



Associazione per la Lotta
alla Trombosi e alle malattie
cardiovascolari